

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
IL MONDO IN ITALIANO

B2 & PLIDA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



MINISTERO
DELL'INTERNO



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*



CERTIFICAZIONE LINGUA ITALIANA DI QUALITÀ



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Livello PLIDA B2 - Quaderno delle specifiche. Seconda edizione

A cura di Francesca Bariviera, Giammarco Cardillo, Arianna Di Tomassi, Costanza Menzinger, Paola Vecchio
Marzo 2021

Prima edizione

A cura di Giammarco Cardillo, Paola Vecchio

Supervisione scientifica: Guido Benvenuto, Paolo Torresan

Supervisione del progetto: Silvia Giugni

Item writer prove di ricezione: Giammarco Cardillo, Paola Vecchio, Elisabetta Coccia, Cecilia Cassetta, Francesca Pagliara

Prove di produzione: Giammarco Cardillo, Costanza Menzinger, Paola Vecchio

Criteri di valutazione delle prove scritte: Paolo Torresan, Giammarco Cardillo, Paola Vecchio

Criteri di valutazione delle prove orali: Paolo Torresan, Giammarco Cardillo, Costanza Menzinger, Paola Vecchio

Elenco delle strutture ricorrenti nel livello: Paola Vecchio, Chiara Mussomeli, Michele Martinoia

Voci istruzioni prova Ascoltare: Michele Lisi, Carlotta Mangione

Revisione: Paola Vecchio

Supporto tecnico informatico: Vincenzo Mecucci

Un ringraziamento particolare va ai Centri e agli insegnanti che hanno partecipato alle sessioni di sperimentazione e pretesting:

Comitati Dante Alighieri: Bogotá, Bolzano, Innsbruck, La Paz, Santa Fe, Tripoli di Siria, Rostov sul Don.

Centri certificatori PLIDA: Scuola "Interlinguae" (Parma), Scuola "Italiano e Co." (Macerata), Scuola "Language study link – Torre di Babele (Roma), Scuola "Oasi italiana" (Douala), Centro de Lenguas Modernas - Universidad de Granada

Altre istituzioni: Scuola *Ahlan* Egypt (Il Cairo), Scuola di lingua e cultura italiana "Centro Galileo" (Creta), le scuole della Provincia autonoma di Bolzano (Bolzano - Liceo Vogelweide, Bressanone, Brunico, Malles Venosta, Merano, Silandro)

Docenti: Elisabetta Di Iasio, Sara Di Simone

Indice

<i>Contenuti dell'esame</i>	p. 4
<i>Informazioni generali e istruzioni</i>	p. 10
<i>Descrizione delle prove d'esame</i>	p. 13
<i>Criteri di valutazione</i>	p. 23
<i>Elenco delle strutture ricorrenti nelle prove di produzione PLIDA B2</i>	p. 35
<i>Esempio di prova d'esame PLIDA B2</i>	p. 39
<i>Testi delle prove Ascoltare</i>	p. 62
<i>Soluzioni</i>	p. 67

Contenuti dell'esame

dal Nuovo sillabo della Certificazione PLIDA

1. Obiettivi generali e per singole abilità

Il test PLIDA di livello B2 ha l'obiettivo di verificare se il candidato

è in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

(Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, p. 32)

Produzione orale

È in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.

(Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, p. 73)

Produzione scritta

È in grado di scrivere testi chiari e articolati su diversi argomenti che si riferiscono al suo campo di interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.

(Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, p. 77)

Comprensione orale

È in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi; di comprendere inoltre le discussioni tecniche del suo settore di specializzazione. È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali espliciti.

(Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, p. 83)

Comprensione di un testo scritto

È in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione. Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.

(Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, p. 87)

Interazione orale

È in grado di interagire con spontaneità e scioltezza tali da consentire una normale interazione e rapporti agevoli con parlanti nativi, senza sforzi per nessuna delle due parti. Mette in evidenza il significato che attribuisce ad avvenimenti ed esperienze, espone con chiarezza punti di vista sostenendoli con opportune spiegazioni e argomentazioni.

(Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, p. 93)

Interazione scritta

È in grado di dare notizie ed esprimere punti di vista per iscritto in modo efficace e riferendosi a quanto scritto dagli altri.

(Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, p. 102)

2. Domini e contesti

Qui di seguito vengono riportati, per ciascun dominio, alcuni contesti d'uso che ricorrono nelle prove di questo livello.

Dominio personale

- in casa (guardando la TV, ascoltando la radio)
- in occasioni varie di contatto (ritrovi, riunioni familiari, cene tra amici, ecc.)

Dominio pubblico

- agli sportelli di pubblico servizio (in banca, alla posta, ecc.)
- in uffici pubblici (municipi, prefetture, questura, ecc.)

Dominio professionale

- sul proprio posto di lavoro

Dominio educativo

- a scuola
- in altri luoghi legati al proprio contesto educativo (palestra, mensa, cortile, biblioteca, ecc.)
- all'università
- a convegni e seminari di studio

3. Competenze comunicative e obiettivi generali

Il candidato del livello B2 deve saper

individuare rapidamente in articoli e relazioni informazioni nuove e rilevanti su un'ampia gamma di argomenti;

capire il senso globale e i passaggi logici di un testo argomentativo scritto;

capire il senso generale e la gran parte del contenuto di lettere di argomento non quotidiano;

capire i concetti fondamentali di discorsi complessi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti;

comprendere quasi tutti i testi informativi radiofonici e altro materiale audio registrato o trasmesso via radio in lingua standard, identificando lo stato d'animo e l'atteggiamento di chi parla;

cogliere gli elementi essenziali di conferenze, discorsi e relazioni e di altre esposizioni accademiche o professionali complesse;

impegnarsi in una lunga conversazione su quasi tutti gli argomenti di ordine generale, illustrando e sostenendo il proprio punto di vista con elementi ed esempi pertinenti, intervenendo in modo adeguato, con un certo grado di fluency e con scelte di registro appropriate;

fornire descrizioni chiare e precise relative ad argomenti, esperienze e procedure che rientrano nel proprio campo di interesse;

Esempi

Scorrere un articolo di una rivista specializzata per avere un'idea delle informazioni principali.

Riconoscere il punto di vista espresso in un editoriale.

Individuare le informazioni principali in una lettera spedita da un ufficio pubblico, una banca, ecc.

Seguire un intervento di un personaggio pubblico o di un esperto su un tema controverso.

Seguire un'intervista fatta alla radio o in un video in cui si discute di un libro, di un film o di una mostra.

Seguire una conferenza in cui vengono discussi temi specialistici con un linguaggio divulgativo.

Partecipare a una discussione su un argomento di attualità.

Illustrare a un professore il proprio percorso formativo o un progetto di studio, mettendone in luce i punti salienti.

fare ipotesi e progetti, parlare di fatti probabili o di progetti non realizzati;

negoziare per risolvere una situazione conflittuale;

esprimere sentimenti, atteggiamenti e stati d'animo;

raccontare fatti personali, storici e di fantasia;

sviluppare un'argomentazione, fornendo motivazioni a favore o contro un determinato punto di vista e spiegando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni;

esporre contenuti in modo efficace, rielaborando informazioni e argomentazioni tratte da testi diversi.

Progettare insieme ad altri un'attività di studio o di lavoro.

Trovare un accordo su una questione controversa con i propri colleghi di studio o lavoro.

Dire come ci si sente rispetto a una notizia, a un evento, all'opinione espressa da qualcuno, ecc.

Raccontare un'esperienza passata particolarmente significativa.

Scrivere un post in un blog prendendo posizione su un argomento di attualità.

Scrivere una relazione di studio o di lavoro riportando dati, opinioni e argomentazioni tratti da più fonti.

5. Testi

La lista seguente riporta alcuni tipi di testi che è possibile incontrare nelle prove di questo livello.

Testi scritti

- Abstract
- Articoli di giornale su fatti di attualità
- Brani letterari di narrativa contemporanea
- Contratti di lavoro
- *Curriculum vitae*
- Documenti ufficiali
- Editoriali
- Regolamenti
- Lettere ed e-mail formali di lavoro, di protesta per un disservizio, ecc.
- Lettere ed e-mail motivazionali (di accompagnamento a un CV, per partecipare a un progetto, per chiedere una borsa di studio, ecc.)
- Lettere ed e-mail personali
- Progetti semplici legati ad attività di studio e di lavoro
- Programmi (di corsi di studio, di convegni, di eventi culturali, ecc.)
- Recensioni di film o libri
- Rubriche di giornali, riviste e siti internet
- Saggi brevi
- Scritture memorialistiche
- Testi scolastici
- Verballi, relazioni e resoconti
- Voci di dizionari ed enciclopedie

Testi orali

- Colloqui di lavoro
- Conferenze
- Cronache sportive
- Dibattiti televisivi
- Documentari brevi
- Interazioni formali e informali sul luogo di lavoro su argomenti legati al proprio campo di interesse
- Interazioni formali per usufruire di servizi
- Interviste
- Lezioni universitarie
- Notiziari e trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua standard
- Presentazioni in ambito lavorativo (di prodotti, progetti, azioni, ecc.)
- Racconti e resoconti di fatti, opinioni altrui e conversazioni

Informazioni generali e istruzioni

Informazioni generali

La prova PLIDA B2 si compone di quattro abilità: Ascoltare, Leggere, Scrivere e Parlare. Per superare l'esame è necessario ottenere un punteggio di almeno 18/30 in ogni abilità.

Le prove di **ricezione** (Ascoltare e Leggere) prevedono tutte esercizi a risposta chiusa. Alle singole risposte viene assegnato un punteggio diverso in base al livello di difficoltà della domanda registrato in fase di sperimentazione: chi risponde correttamente alle domande più difficili ottiene più punti.

La prova **Ascoltare** dura 50 minuti ed è composta da quattro parti, per un totale di 18 item. In caso di risposta esatta, le domande assegneranno punteggi diversi in base alla loro difficoltà. I punti disponibili sono 30 in tutto; per superare la prova bisogna ottenere 18 punti. Le domande sbagliate, quelle lasciate in bianco o quelle cui viene data più di una risposta valgono 0 punti. Per leggere la descrizione della prova Ascoltare vai a **p. 15**.

La prova **Leggere** dura 70 minuti ed è composta da quattro parti, per un totale di 15 item. In caso di risposta esatta, le domande assegneranno punteggi diversi in base alla loro difficoltà. I punti disponibili sono 30 in tutto; per superare la prova bisogna ottenere 18 punti. Per leggere la descrizione della prova Leggere vai a **p. 16**.

Le risposte date alle domande delle prove di ricezione devono essere riportate sul foglio delle risposte del candidato.

Le prove di **produzione** (Scrivere e Parlare) sono costituite da esercizi di vario tipo, che vengono valutati sulla base dei criteri descritti nei paragrafi "Criteri di valutazione delle prove di produzione scritta" (**p. 24**) e "Criteri di valutazione delle prove di produzione orale" (**p. 29**).

La prova **Scrivere** dura 60 minuti ed è composta da due esercizi di scrittura guidata. Per leggere la descrizione della prova Scrivere vai a **p. 17**.

La prova **Parlare** dura circa 15 minuti ed è composta da una parte di presentazione, una di interazione e una di monologo. Solo la seconda e la terza parte della prova vengono valutate. Per leggere la descrizione della prova Parlare vai a **p. 22**.

Tutte le prove si considerano superate se ottengono un punteggio minimo di 18/30. I candidati che non superano le prove di una o più abilità, fino a tre, possono recuperarle nei 18 mesi successivi in tutte le sessioni utili previste dal calendario PLIDA (disponibile sul sito); i candidati possono tentare il recupero anche più volte nei 18 mesi. Le prove di recupero possono essere svolte anche in Centri PLIDA diversi da quello in cui si è sostenuto l'esame la prima volta: sarà sufficiente presentarsi nel Centro con il proprio Codice personale, rilasciato al momento della prima iscrizione.

Istruzioni da seguire durante lo svolgimento della prova

Compilare la tabella sulla prima pagina e scrivere le informazioni richieste **in stampatello**.

Il punteggio assegnato per ogni risposta delle prove Ascoltare e Leggere varia in base al tipo di domanda ed è riportato all'inizio di ogni parte. Ogni risposta errata, omessa o doppia vale zero.

Il tempo a disposizione per svolgere le prove è indicato all'inizio di ciascuna abilità.

Non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti solo su questo stampato; **alla fine della prova avrete dieci minuti di tempo per trascrivere le risposte nel foglio delle risposte**.

È vietato usare il bianchetto; i fascicoli d'esame e i fogli delle risposte dovranno essere compilati con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero. DOVETE USARE LA PENNA ANCHE PER APPUNTI, ANNOTAZIONI O BRUTTE COPIE. I fascicoli d'esame e i fogli delle risposte riempiti a matita, con la penna cancellabile o corretti con il bianchetto saranno annullati.

Gli apparecchi elettronici devono restare spenti per tutta la durata dell'esame. Durante la prova è vietato utilizzare apparecchi elettronici come smartphone, tablet, lettori e-book o computer. Le prove di coloro che verranno sorpresi con apparecchi elettronici accesi saranno annullate.

Non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Durante la prova Parlare nei due minuti di preparazione per il monologo il candidato può prendere appunti per strutturare il proprio discorso su un foglio bianco fornito dall'intervistatore.

Descrizione delle prove d'esame

Descrizione generale dell'esame

Prova	Formato	Durata	Item totali	Il candidato deve dimostrare di saper... (QCER)
Ascoltare	4 parti	50 minuti	18	... comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi; di comprendere inoltre le discussioni tecniche del suo settore di specializzazione. È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali espliciti.
Leggere	4 parti	70 minuti	15	... leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione. Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.
Parlare	2 parti + presentazione	15 minuti circa	-	<p>... produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.</p> <p>... interagire con spontaneità e scioltezza tali da consentire una normale interazione e rapporti agevoli con parlanti nativi, senza sforzi per nessuna delle due parti. Mette in evidenza il significato che attribuisce ad avvenimenti ed esperienze, espone con chiarezza punti di vista sostenendoli con opportune spiegazioni e argomentazioni.</p>
Scrivere	2 parti	60 minuti	-	... scrivere testi chiari e articolati su diversi argomenti che si riferiscono al suo campo di interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole. È in grado di dare notizie ed esprimere punti di vista per iscritto in modo efficace e riferendosi a quanto scritto dagli altri.

Prove di ricezione

Ascoltare

Durata complessiva: 50 minuti

Numero di item: 18

Tipo di audio: registrazioni tratte da tv, radio, internet, ecc.

PRIMA PARTE

Durata: 7 minuti circa

Numero e tipo di testi: 4 monologhi su uno stesso argomento

Tipo di audio: registrazioni tratte da tv, radio, internet, ecc.

Tipo di esercizio: abbinamento testo/audio

Numero di item: 4

Competenza: comprendere dettagli e punti di vista pronunciati in discorsi in lingua standard su argomenti di attualità.

SECONDA PARTE

Durata: 14 minuti circa

Numero e tipo di testi: 3 brani monologici o dialogici

Tipo di audio: registrazioni tratte da tv, radio, internet, ecc.

Tipo di esercizio: completamento di frasi a scelta multipla con 3 opzioni.

Numero di item: 6 (2 per ogni testo)

Competenza: comprendere concetti generali e dettagli di diversi tipi di testi informativi radiofonici e altro materiale audio registrato in lingua standard.

TERZA PARTE

Durata: 10 minuti circa

Numero e tipo di testi: 1 brano monologico o dialogico

Tipo di audio: registrazioni tratte da tv, radio, internet, ecc.

Tipo di esercizio: completamento di frasi a scelta multipla con 3 opzioni.

Numero di item: 4

Competenza: capire i concetti fondamentali e alcuni dettagli di discorsi lunghi e complessi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti.

QUARTA PARTE

Durata: 8 minuti circa

Numero e tipo di testi: 2 brani monologici

Tipo di audio: registrazioni tratte da tv, radio, internet, ecc.

Tipo di esercizio: completamento di frasi con abbinamento

Numero di item: 4 (2 per ogni testo)

Competenza: cogliere gli elementi essenziali di conferenze, discorsi e relazioni accademiche o professionali.

Leggere

Durata complessiva: 70 minuti

Numero di item: 15

I testi della prova Leggere sono tutti autentici. Eventuali modifiche riguardano tagli di parti la cui assenza non compromette la coerenza e la coesione del testo.

PRIMA PARTE

Numero e tipo di testi: 1 testo di tipo espositivo/descrittivo

Tipo di esercizio: completamento di frasi a scelta multipla con 4 opzioni

Numero di item: 3

Competenza: comprendere testi relativi ad aspetti del mondo contemporaneo o brani di letteratura scritti in un linguaggio diretto e non troppo elaborato.

Numero di parole: 500 circa

SECONDA PARTE

Numero e tipo di testi: 2 testi argomentativi/espositivi sullo stesso tema

Tipo di esercizio: completamento di una griglia

Numero di item: 5

Competenza: leggere testi di una certa lunghezza alla ricerca di informazioni specifiche e reperire informazioni utili in punti diversi di un testo o in testi diversi.

Numero di parole: 500 circa

TERZA PARTE

Numero e tipo di testi: 1 testo di tipo argomentativo

Tipo di esercizio: incastro di paragrafi

Numero di item: 3

Competenza: capire i passaggi e il senso globale di un testo argomentativo scritto.

Numero di parole: 500 circa

QUARTA PARTE

Numero e tipo di testi: 1 testo espositivo/informativo di tipo scientifico/specialistico

Tipo di esercizio: abbinamento paragrafo/domanda

Numero di item: 4

Competenza: capire il senso generale e la gran parte del contenuto di testi di argomento non quotidiano.

Numero di parole: 500 circa

Prove di produzione

Scrivere

PRIMA PARTE

Numero di parole: minimo 160 - massimo 200.

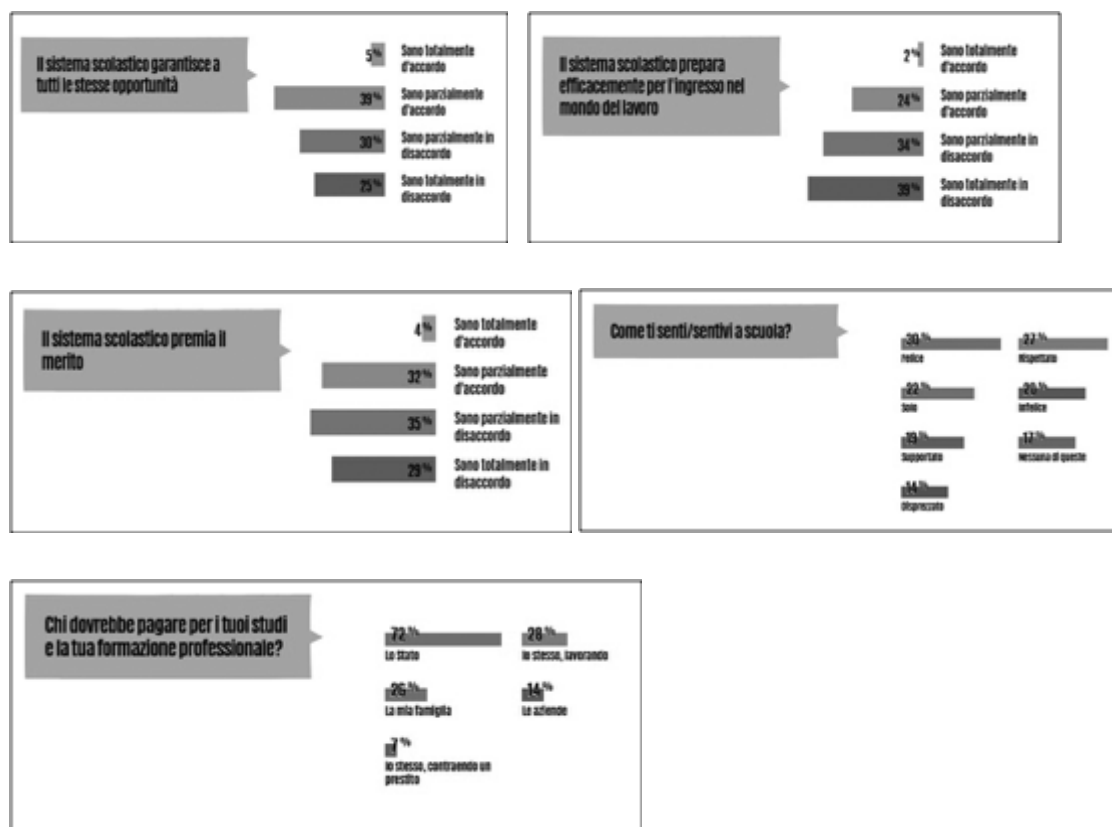
Tipo di prova: scrittura guidata di un testo informativo/espositivo.

Svolgimento della prova: sulla base di un input scritto il candidato scrive un testo sviluppando una serie di funzioni indicate in una scaletta.

Competenza: esporre contenuti in modo efficace, rielaborando informazioni e argomentazioni tratte da testi diversi.

Esempio di traccia

Scrivi su un sito rivolto ai giovani. Devi presentare i risultati di un sondaggio sul sistema scolastico italiano somministrato a circa 80.000 “millennials”, a partire da questi grafici:



Scrivi l'articolo:

- presenta i dati;
- evidenzia i dati secondo te più significativi;
- proponi delle soluzioni ai problemi sollevati dalle risposte al sondaggio.

Esempio di prova realizzata (B2 di fascia bassa)

In questo piccolo spazio vorrei parlarvi sul sistema scolastico italiano.

I grafici riportati presentano una percentuale riferita al sistema scolastico e la conseguente soddisfazione. In realazione ai dati si evidenziano percentuali minime di soddisfazione.

Infatti per quanto riguarda il primo grafico, si nota una piccolissima percentuale di persone che ritengono il sistema scolastico giusto. Ciò può essere la conseguenza di una politica, che non garantisce agli allievi pari opportunità. Non si investe nel sistema scolastico e non ci sente in dovere di migliorarlo.

Il secondo grafico riportato è quello che riguarda l'entrata nel mondo del lavoro. C'è da ridere. Nel paese non c'è parità di entrambe le cose. Se la preparazione e il sistema scolastico non sono di alta qualità, ne consegue un futuro esattamente identico o peggio.

Per questo si decide giustamente, di cercare un'occupazione all'estero.

Anzi, il 39% è totalmente in disaccordo rispetto al 2% che è in accordo. Ciò deriva da un problema radicale nel paese, ovvero i pochi investimenti e i pochi sacrifici, che sono disposti a fare i politici per migliorare l'efficienza e la qualità del lavoro.

SECONDA PARTE

Numero di parole: minimo 160 - massimo 200.

Tipo di prova: scrittura guidata di un testo argomentativo.

Svolgimento della prova: il candidato **sceglie fra due tracce**; per ogni traccia riceve delle fonti scritte o visive (per es. brevi schede critiche di film italiani molto noti; brevi recensioni; immagini, ecc.) e una serie di punti che indicano le funzioni che devono essere sviluppate nel testo.

Competenza: sviluppare un'argomentazione, fornendo motivazioni a favore o contro un determinato punto di vista e spiegando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.

Esempi di tracce

Traccia 1

Su un blog che segui trovi questo post:

Ciao, amici. Oggi vorrei discutere con voi delle due frasi qui sotto:

«I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel. È l'invasione degli imbecilli».

(Umberto Eco)

«Chi interviene in un blog, è osservatore e osservato. I suoi gusti sono monitorati sempre. La tua personalità viene trasferita interamente in Rete, fino al caso micidiale di Facebook».

(Daniele Luttazzi)

Che ne pensate? Siete d'accordo con loro o no?

Lascia il tuo commento sotto il post:

- prendi posizione in merito alle due frasi;
- esponi le tue argomentazioni a favore o contro le posizioni espresse nelle due frasi;
- spiega se e come ripenseresti l'uso dei social media.

Traccia 2

Su un blog leggi la recensione di un romanzo che hai letto:

Lo ammetto: prima di leggere questo libro avevo sentito la gente lodarlo nel 99% dei casi. L'1% di commenti negativi (negativissimi, ad essere sinceri!) mi è arrivato da miei amici, ma ho tentato in tutti i modi di non farmi influenzare dalla loro opinione: sono convinto che avere delle idee proprie sia un diritto, oltre che un dovere, e che poche cose siano peggiori del ripetere a pappagallos quelle degli altri perché non si ha il coraggio di mettersi in gioco. Eppure più andavo avanti e più realizzavo che avevano

ragione. Per quanto riguarda la storia in sé, aveva davvero del potenziale, pur non essendo il massimo dell'originalità, ma non è stato sfruttato a dovere. Una grossa percentuale di fan di questo libro sosterrà di sicuro che alcune cose vanno lasciate all'interpretazione dei lettori e che chi scrive non deve imboccare chi legge con informazioni che potrebbe benissimo capire da sé. In teoria sono d'accordissimo, ma qui? C'è differenza tra il lasciare che i lettori interpretino gli indizi sparsi dallo scrittore e il lasciare che i lettori riempiano i buchi con le loro ipotesi: se chiedete a un gruppo di lettori di analizzarne i personaggi, quasi nessuno vi darà la stessa risposta o giungerà alle medesime conclusioni, come si farebbe invece se lo scrittore fosse stato così bravo da lasciare "messaggi nascosti" da cogliere. I personaggi? Inconsistenti! A me non hanno lasciato nulla! Non ce n'è uno che sia riuscito ad amare o a odiare alla fine del romanzo. In una parola: pessimo!

A te invece il libro è piaciuto molto. Decidi di rispondere con un post:

- riassumi brevemente il giudizio negativo;
- ribatti punto per punto alle critiche espresse dal blogger;
- spiega perché tu invece consigli di leggere il romanzo.

Puoi far riferimento a un libro che hai letto davvero oppure a un'opera immaginaria.

Esempi di prove realizzate (B2 fascia media)

Traccia 1

Inanzitutto, devo dire che sono fan di Umberto Eco. Tuttavia, in questo caso non posso essere d'accordo con lui. Certo che, come dice lui, i social media danno diritto di parola a tutte le persone, ma a me questo non mi sembra una cosa negativa se si fa con rispetto. Purtroppo non sempre è così, ed spesso troviamo persone senza educazione che cercano discussioni non per imparare ma per imporre la loro opinione. Ma secondo me è un problema di educazione e rispetto, mentre trovo benissimo avere posti dove interagire ed ascoltare agli altri.

Anzi, condivido il pensiero di D. Luttazzi, nel senso che attraverso i social media ed Internet in generale, la nostra privacy è veramente in pericolo, in maniera che Google, Facebook, etc., sanno praticamente tutto di noi.

Io penso che sia necessario riflettere su tutto quello che riguarda la nostra privacy, perché questa è un diritto di ognuno di noi, e l'uso dei social media non deve minacciarlo.

Esempi di prove realizzate (B2 fascia medio/alta)

Traccia 2

Ho letto il commento sul romanzo "Il testamento" e sono rimasta veramente scioccata dalla valutazione negativa che traspare in ogni sua riga.

L'autore del blog critica la povertà della storia, nonostante l'originalità dell'idea iniziale. Lamenta, che la trama non è stata svolta a dovere.

Inoltre menziona che l'autore lascia troppi buchi da riempire con la fantasia dei lettori.

Ma soprattutto critica, che la descrizione dei personaggi è praticamente inesistente, tanto da non poter affettuarsi a nessuno dei personaggi.

La mia impressione invece è stata molto diversa: Ho trovato una storia accattivante con degli sviluppi originali e anche poco scontati.

È vero che l'autore lascia abbastanza spazio all'immaginazione del lettore, ma da comunque spunti sufficienti da potersi calare pienamente nella situazione e costruirsi nella mente l'ambientazione del

romanzo. Per quanto riguardo i personaggi posso concordare sul fatto, che alcune persone che compaiono solo saltuariamente sono stati poco caratterizzati.

Invece ho trovato molto ben descritti o quasi dipinti con le parole i tre protagonisti, tanto da immedesimarmi quasi subito nella figura di Rosanna.

Infine vorrei caldamente consigliare "Il testamento" a tutti lettori, che si sono conservati un po' di fantasia. Perché questo libro, oltre ad essere una storia molto avvincente, lascia al lettore la possibilità di metterci del suo, ed è proprio lì il punto forte di questa opera.

Parlare

PRESENTAZIONE (due minuti circa)

Questa parte **non è oggetto di valutazione**; serve a mettere il candidato a proprio agio e a introdurlo all'esame.

L'intervistatore, dopo essersi presentato, chiede al candidato di presentare brevemente sé stesso e di spiegare il motivo dello studio dell'italiano. Il candidato dovrà presentarsi e parlare dei suoi progetti di studio e/o di lavoro.

PRIMA PARTE

INTERAZIONE

Durata: minimo 3 / massimo 4 minuti + 3 minuti di preparazione.

Tipo di prova: Interazione tra candidati o tra candidato e intervistatore.

Svolgimento della prova: i due candidati devono accordarsi per trovare una soluzione a un problema, risolvere un conflitto o superare una divergenza di opinioni, dopo aver valutato i pro e i contro delle rispettive posizioni iniziali. I candidati ricevono una dettagliata scaletta dell'interazione.

Competenze: esprimere le proprie opinioni; ribattere a un'argomentazione; negoziare per risolvere una situazione conflittuale; esprimere sentimenti, atteggiamenti e stati d'animo.

Esempi di prove di Interazione realizzate (leggi le tracce a p. 64):

Interazione a coppie (esempio di competenza B2 fascia medio/bassa) [Ascolta il file audio](#)

Interazione con intervistatore (esempio di competenza B2 fascia medio/alta) [Ascolta il file audio](#)

SECONDA PARTE

MONOLOGO

Durata: minimo 3 / massimo 4 minuti + 3 minuti di preparazione.

Tipo di prova: monologo.

Svolgimento della prova: il candidato legge uno o più materiali informativi e prepara un monologo nel quale riporta quello che ha letto ed esprime la propria opinione facendo riferimento alla propria esperienza personale. Il candidato riceve una scaletta che lo aiuta a pianificare il monologo. Alla fine del monologo il candidato risponde a una domanda dell'intervistatore.

Competenze: affrontare un'esposizione complessa su una vasta gamma di argomenti di ordine generale, illustrando e sostenendo il proprio punto di vista con elementi ed esempi pertinenti.

Esempio di prova di monologo realizzata (esempio di competenza B, fascia media) (leggi la traccia a p. 63) [Ascolta il file audio](#)

Criteri di valutazione

Criteri di valutazione delle prove di produzione scritta

Le prove di produzione scritta vengono esaminate e valutate presso la Sede centrale della Società Dante Alighieri da una squadra di collaboratori esperti selezionata, formata e costantemente monitorata dai responsabili del Progetto Lingua Italiana.

I parametri sui quali vengono valutate le prove sono:

- **Contenuto e svolgimento del compito:** attraverso questo parametro viene valutata l'aderenza della *performance* alla traccia data e l'efficacia comunicativa del candidato nello svolgimento delle prove.
- **Coerenza e coesione:** questo parametro valuta l'organizzazione generale del testo e l'uso di coesivi e connettivi attesi per il livello B2.
- **Lessico:** il parametro fa riferimento all'ampiezza e alla padronanza lessicale attese da un candidato di livello B2.
- **Grammatica, ortografia, punteggiatura:** con questo parametro si valuta il livello di competenza grammaticale e ortografica. Le strutture utilizzate dai candidati vengono considerate in rapporto alle caratteristiche dell'interlingua attesa da uno scrivente di livello B2.

Per esprimere la propria valutazione l'esaminatore utilizza le griglie riportate qui di seguito. Al termine della valutazione, a ciascuna prova viene attribuito un punteggio che deriva da una valutazione complessiva della prova sulla base di descrittori standardizzati.

NOTA: Motivi di annullamento delle prove di produzione scritta PLIDA B2 in fase di correzione

All'inizio della fase di correzione tutte le prove di produzione scritta PLIDA vengono controllate per verificare che siano valide. Tutte le prove non valide vengono **ANNULLATE**.

Una prova di produzione scritta PLIDA non è valida e quindi viene annullata se:

- il numero di parole di una o di entrambe le parti è inferiore a quanto richiesto nelle istruzioni;
- una delle due parti non viene svolta;
- la prova è stata scritta su fogli diversi da quelli del fascicolo d'esame;
- nella prova ci sono tracce, anche minime, di matita, bianchetto, penna cancellabile;
- nella prova sono presenti porzioni di testo provenienti da internet o da altre fonti rintracciabili;
- risulta identica in parte o del tutto a un'altra prova svolta nello stesso Centro.

Tutte le prove valide vengono valutate sulla base dei criteri riportati nelle pagine seguenti.

PRODUZIONE SCRITTA - CONTENUTO E SVOLGIMENTO DEL COMPITO	
10 9	<ul style="list-style-type: none"> • Affronta tutti i punti della scaletta in modo adeguato e articolato. • I dettagli e gli esempi sono pertinenti. • Le caratteristiche del testo (tipologia, registro, formule, ecc.) rispondono pienamente alla richiesta.
8 7	<ul style="list-style-type: none"> • Affronta i punti della scaletta in modo adeguato, anche se alcuni possono essere meno sviluppati di altri. • La maggior parte dei dettagli è pertinente. • Le caratteristiche del testo (tipologia, registro, formule, ecc.) sono adatte alla richiesta.
6 5	<ul style="list-style-type: none"> • Affronta a grandi linee tutti i punti della scaletta o ne sviluppa solo alcuni in maniera adeguata. • Alcuni dettagli possono essere irrilevanti o appena accennati. • Le caratteristiche del testo (tipologia, registro, formule, ecc.) rispondono abbastanza a quanto richiesto; possono comparire piccole incongruenze.
4 3	<ul style="list-style-type: none"> • Gran parte dei punti della scaletta non viene sviluppata; oppure viene sviluppata in modo non adeguato. • Quasi tutti i dettagli sono irrilevanti o solo accennati. • Le caratteristiche del testo (tipologia, registro, formule, ecc.) non sono adatte alla richiesta.
2 1	<ul style="list-style-type: none"> • Il testo non risponde alla consegna. • Il testo è costituito prevalentemente da ripetizioni, elenchi, informazioni irrilevanti.

PRODUZIONE SCRITTA - COERENZA E COESIONE	
10 9	<ul style="list-style-type: none"> La gerarchia delle informazioni è chiara: viene dato il giusto risalto agli elementi principali rispetto ai dettagli. Il testo presenta una buona varietà di coesivi e connettivi¹ usati in modo efficace.
8 7	<ul style="list-style-type: none"> La gerarchia delle informazioni è abbastanza evidente e ben definita. Il testo presenta un numero discreto di coesivi e connettivi¹ usati in modo per lo più efficace.
6 5	<ul style="list-style-type: none"> La gerarchia delle informazioni è abbastanza chiara, anche se in alcune parti non ben definita. Il testo presenta un numero limitato di coesivi e connettivi¹, non sempre usati in modo efficace.
4 3	<ul style="list-style-type: none"> Nel testo è impossibile distinguere tra elementi principali e dettagli; le informazioni sono giustapposte. I coesivi e i connettivi usati sono solo quelli previsti per il livello B1.
2 1	<ul style="list-style-type: none"> Il testo è scarsamente coeso: non è facile stabilire quale sia il filo logico. Usa un numero ristretto di coesivi e connettivi, riferibili al livello B1 o a livelli inferiori.

¹ Si veda l'Elenco di strutture ricorrenti nelle prove di produzione del livello B2 a p. 35.

PRODUZIONE SCRITTA - LESSICO	
10	<ul style="list-style-type: none"> • Ha un repertorio ampio e usa un buon numero di termini specifici². • Usa in modo appropriato molte locuzioni e collocazioni. • Riformula i concetti per evitare ripetizioni. • Usa circonlocuzioni appropriate per colmare le lacune lessicali. • Occasionalmente interferenze con altre lingue.
9	
8	<ul style="list-style-type: none"> • Ha un repertorio adeguato; usa qualche termine specifico². • Usa in modo appropriato varie locuzioni e collocazioni. • Riformula i concetti per evitare ripetizioni, anche se con qualche incertezza. • Usa circonlocuzioni per colmare le lacune lessicali, anche se a volte può risultare impreciso. • Occasionalmente interferenze con altre lingue.
7	
6	<ul style="list-style-type: none"> • Ha un repertorio sufficiente a rispondere alle richieste. • Usa per lo più in modo appropriato un numero discreto di locuzioni e collocazioni. • A volte varia le formulazioni, a volte si ripete. • Usa circonlocuzioni per colmare le lacune, anche se a volte rischia di apparire vago. • Occasionalmente interferenze con altre lingue.
5	
4	<ul style="list-style-type: none"> • Ha un repertorio inadeguato a rispondere alle richieste. • Usa un numero ristretto di locuzioni e le collocazioni, spesso in modo inappropriato. • Compaiono interferenze con altre lingue. • Frequenti ripetizioni dovute a lacune. • Uso eccessivo di termini generici e di espressioni vaghe.
3	
2	<ul style="list-style-type: none"> • Uso frequente di vocaboli elementari. • Frequenti errori lessicali e interferenze con altre lingue. • Estrema difficoltà a reperire termini adeguati per portare a termine il compito.
1	

² In rapporto a quanto richiesto dalle consegne.

PRODUZIONE SCRITTA - GRAMMATICA, ORTOGRAFIA, PUNTEGGIATURA	
10 9	<ul style="list-style-type: none"> • Il testo presenta una buona varietà di strutture³. • Padronanza grammaticale molto buona. • Compaiono sbagli occasionali. • Buon controllo dell'ortografia e della punteggiatura.
8 7	<ul style="list-style-type: none"> • Il testo presenta una discreta varietà di strutture³. • Buona padronanza grammaticale. • Gli errori compaiono soprattutto nei passaggi più complessi. • Discreto controllo dell'ortografia e della punteggiatura.
6 5	<ul style="list-style-type: none"> • Il testo presenta un numero limitato di strutture del livello³. • Padronanza grammaticale adeguata. • Gli errori, anche se diffusi, non provocano fraintendimenti. • Ortografia e punteggiatura ragionevolmente corrette. Possono comparire tracce dell'influenza di altre lingue.
4 3	<ul style="list-style-type: none"> • L'uso di strutture di livello B2³ è sporadico: le strutture utilizzate sono quasi tutte dei livelli inferiori. • Padronanza grammaticale insufficiente. • Gli errori rendono incomprensibili una o più parti del testo o ne rendono faticosa la lettura.
2 1	<ul style="list-style-type: none"> • Il testo presenta un numero limitato di strutture, riferibili al livello B1 o a livelli inferiori. • Gli errori rendono faticosa la lettura di gran parte del testo.

³ Si veda l'Elenco di strutture ricorrenti nelle prove di produzione del livello B2 a pagina 35.

Criteri di valutazione delle prove di produzione orale

Le prove di produzione orale vengono esaminate e valutate in loco dalle Commissioni d'esame autorizzate presso i Centri d'esame PLIDA; le valutazioni espresse dai Centri vengono monitorate dalla Sede centrale della Società Dante Alighieri attraverso una squadra di collaboratori esperti selezionata e formata dai responsabili del PLIDA, che riascolta le prove registrate e invia un feedback alle Commissioni.

I parametri sui quali vengono valutate le prove sono i seguenti:

- **Efficacia comunicativa:** attraverso questo parametro si valuta l'aderenza della *performance* alla traccia data e l'efficacia comunicativa del candidato nello svolgimento delle prove, con particolare attenzione agli aspetti pragmatici e a quelli relativi all'organizzazione del discorso.
- **Interazione:** questo parametro valuta, solo nella prova di Interazione, la capacità di iniziare, proseguire o terminare un'interazione, di applicare le regole di cortesia o le strategie sociolinguistiche opportune.
- **Lessico:** attraverso questo parametro vengono valutate l'ampiezza e la padronanza lessicale in riferimento a quelle attese da un candidato di livello B2 in rapporto alla consegna proposta.
- **Grammatica:** con questo parametro si valuta il livello di competenza grammaticale. Le strutture utilizzate dai candidati vengono considerate in rapporto alle specificità dell'italiano parlato e alle caratteristiche dell'interlingua attesa dal parlante di livello B2.
- **Pronuncia:** questo parametro descrive la competenza fonologica e il livello di comprensibilità attesi per il livello.

Per esprimere la propria valutazione l'esaminatore utilizza le griglie riportate qui di seguito. Al termine della valutazione, a ciascuna prova viene attribuito un punteggio che deriva da una valutazione complessiva della prova sulla base di descrittori standardizzati.

PRODUZIONE ORALE - EFFICACIA COMUNICATIVA	
10 9	<ul style="list-style-type: none"> • Realizza i compiti in modo pienamente soddisfacente. • Si esprime in modo chiaro e ben strutturato; usa i connettivi in modo efficace. • Le argomentazioni sono precise e arricchite di esempi o dettagli. • Si esprime con scioltezza e spontaneità tali da non richiedere sforzo da parte di chi ascolta.
8 7	<ul style="list-style-type: none"> • Realizza i compiti in modo adeguato anche se alcuni punti possono essere meno sviluppati di altri. • Si esprime quasi sempre in modo chiaro e strutturato; usa i connettivi in modo abbastanza efficace. • Le argomentazioni sono abbastanza precise e supportate da dettagli. • Generalmente sciolto; qualche esitazione in turni lunghi o in argomentazioni complesse.
6 5	<ul style="list-style-type: none"> • Realizza i compiti assegnati in parte o in modo approssimativo. • Si esprime in modo sufficientemente chiaro e strutturato, anche se con qualche incertezza. • Argomentazioni non del tutto precise; possono comparire dettagli poco pertinenti. • Si esprime con scioltezza, ma alcuni passaggi possono richiedere un leggero sforzo da parte di chi ascolta.
4 3	<ul style="list-style-type: none"> • Realizza i compiti in minima parte o in modo non adeguato. • Il discorso è poco coeso, a tratti confuso. • Argomentazioni insufficienti e piuttosto povere. • Blocchi e pause innaturali pregiudicano la scioltezza.
2 1	<ul style="list-style-type: none"> • I compiti non sono portati a compimento. • Si esprime in modo eccessivamente semplice e buona parte del messaggio non è chiara. • Le idee non sono sostenute da argomentazioni. • Esitazioni continue e discorso frammentario.

PRODUZIONE ORALE - INTERAZIONE (SOLO PER LA PROVA DI INTERAZIONE)	
10 9	<ul style="list-style-type: none"> • Si collega efficacemente agli interventi dell'interlocutore. • Sviluppa attivamente ed efficacemente il discorso con nuovi argomenti. • Prende, mantiene e cede la parola con sicurezza, con un uso efficace dei segnali discorsivi.
8 7	<ul style="list-style-type: none"> • Si collega in modo quasi sempre appropriato agli interventi dell'interlocutore. • Propone argomenti per sviluppare il discorso. • Prende, mantiene e cede la parola in modo appropriato; qualche incertezza nell'uso dei segnali discorsivi.
6 5	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi sono pertinenti, ma non sempre collegati a quelli dell'interlocutore. • Recepisce gli stimoli e li sviluppa aggiungendo qualche elemento. • Prende, mantiene e cede la parola a volte in modo inappropriato. • Gestisce in modo adeguato i livelli di formalità richiesti dalle situazioni, con qualche incongruenza nell'uso dei registri.
4 3	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi sono poco pertinenti e spesso non collegati a quelli dell'interlocutore. • Si limita a rispondere agli stimoli esterni, senza contribuire attivamente al discorso. • Prende, mantiene e cede la parola con difficoltà o in modo inappropriato. • Mostra evidenti incertezze nella gestione dei registri e del livello di formalità richiesti.
2 1	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi sono scollegati da quelli dell'interlocutore. • Ha bisogno di uno stimolo costante per procedere. • Non ha alcuna consapevolezza del registro da adottare.

PRODUZIONE ORALE - LESSICO	
10 9	<ul style="list-style-type: none"> • Ha un repertorio ampio e usa un buon numero di termini specifici⁴. • Usa in modo appropriato locuzioni e collocazioni. • Usa circonlocuzioni appropriate per colmare le lacune lessicali. • Occasionalmente interferenze con altre lingue.
8 7	<ul style="list-style-type: none"> • Ha un repertorio adeguato; usa qualche termine specifico⁴. • Usa in modo quasi sempre appropriato locuzioni e collocazioni. • Usa circonlocuzioni per colmare le lacune lessicali, anche se a volte può risultare impreciso. • Occasionalmente interferenze con altre lingue.
6 5	<ul style="list-style-type: none"> • Ha un repertorio sufficiente a rispondere alle richieste. • Usa circonlocuzioni per colmare le lacune, anche se a volte rischia di apparire vago. • Occasionalmente interferenze con altre lingue.
4 3	<ul style="list-style-type: none"> • Ha un repertorio inadeguato a rispondere alle richieste. • Compaiono interferenze con altre lingue. • Uso eccessivo di termini generici e di espressioni vaghe.
2 1	<ul style="list-style-type: none"> • Uso frequente di vocaboli elementari. • Frequenti errori lessicali e interferenze con altre lingue. • Estrema difficoltà a reperire termini adeguati per portare a termine il compito.

⁴ In rapporto a quanto richiesto dalle consegne.

PRODUZIONE ORALE - GRAMMATICA	
10 9	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra di possedere una buona varietà di strutture⁵. • Ha una buona padronanza grammaticale; compaiono sbagli occasionali, generalmente autocorretti.
8 7	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra di possedere una discreta varietà di strutture⁵. • Ha una discreta padronanza grammaticale; gli errori compaiono soprattutto nei passaggi più complessi.
6 5	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra di possedere un numero limitato di strutture⁵. • Tende a preferire le strutture semplici a quelle complesse. • Ha una padronanza grammaticale sufficiente. Gli errori, anche se diffusi, non provocano fraintendimenti.
4 3	<ul style="list-style-type: none"> • Dà l'impressione di saper utilizzare solo strutture dei livelli inferiori. • Ha una padronanza grammaticale insufficiente; gli errori a volte impediscono la comprensione.
2 1	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra incertezze anche sulle strutture dei livelli inferiori. • Gli errori impediscono spesso la comprensione.

⁵Si veda l'Elenco di strutture ricorrenti nelle prove di produzione del livello B2 a pagina 35.

PRODUZIONE ORALE - PRONUNCIA	
10 9	<ul style="list-style-type: none"> • Pronuncia chiara e naturale. • Gli errori fonologici sono occasionali e generalmente autocorretti. • Usa abilmente intonazione e ritmo per sottolineare ciò che ritiene importante.
8 7	<ul style="list-style-type: none"> • Pronuncia chiara e naturale. • Pochi errori fonologici, non sempre autocorretti. • Ricorre in modo abbastanza efficace all'intonazione e al ritmo per sottolineare ciò che ritiene importante.
6 5	<ul style="list-style-type: none"> • Pronuncia chiara, talvolta poco naturale. • Gli errori fonologici, anche evidenti, non ostacolano mai la comprensione. • Ricorre a tratti all'intonazione e al ritmo per sottolineare ciò che ritiene importante, ma non sempre ci riesce.
4 3	<ul style="list-style-type: none"> • Errori fonologici e difficoltà articolatorie possono pregiudicare la comprensione del messaggio. • In alcuni passaggi l'interlocutore può essere costretto a interpretare quello che il candidato intende comunicare.
2 1	<ul style="list-style-type: none"> • Gli errori fonologici e le difficoltà articolatorie sono molto frequenti. • L'interlocutore può essere costretto a interpretare la maggior parte di quello che il candidato intende comunicare.

Elenco delle strutture ricorrenti nelle prove di produzione PLIDA B2

Strutture ricorrenti nelle prove di produzione PLIDA B2⁶

L'elenco seguente è stato ottenuto incrociando l'elenco delle strutture del livello B2 del *Profilo della lingua italiana*⁷ con i dati ricavati dallo spoglio delle prove di produzione scritta e orale PLIDA e PLIDA Juniores degli anni passati. Si è deciso di limitare la lista

- alle strutture che, con la loro presenza, danno agli esaminatori indicazioni sullo stadio dell'interlingua dell'esaminato (come nel caso del passato remoto);
- alle strutture più evidentemente connesse con le competenze richieste per il livello (come per esempio l'uso del periodo ipotetico per formulare ipotesi e valutare conseguenze).

L'elenco, quindi, non descrive compiutamente tutte le strutture attese al livello B2, né intende suggerire l'idea che tutte le strutture debbano essere presenti nelle produzioni scritte e orali dei candidati.

L'elenco si limita a dare indicazioni sugli aspetti morfosintattici cui è il caso che i candidati e i docenti in fase di preparazione, e gli esaminatori in fase di valutazione prestino maggiore attenzione.

Naturalmente non ci si aspetta che le strutture della lista vengano usate tutte con piena padronanza, anche se da un candidato di livello B2 ci si attende in generale un buon controllo grammaticale. Ricordiamo in proposito che le griglie di valutazione PLIDA descrivono così l'ampiezza e l'accuratezza grammaticale attese da un candidato di livello B2 appena sufficiente (fascia 5-6):

PER LA PRODUZIONE SCRITTA:	PER LA PRODUZIONE ORALE:
<ul style="list-style-type: none"> • Il testo presenta un numero limitato di strutture del livello. • Padronanza grammaticale adeguata. • Gli errori, anche se diffusi, non provocano fraintendimenti. • Ortografia e punteggiatura ragionevolmente corrette. Possono comparire tracce dell'influenza di altre lingue. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra di possedere un numero limitato di strutture. • Tende a preferire le strutture semplici a quelle complesse. • Ha una padronanza grammaticale sufficiente. Gli errori, anche se diffusi, non provocano fraintendimenti.

Morfologia

Nomi

- Nomi astratti difettivi che si usano solo al singolare (es. *gioventù, impossibilità, serietà, unanimità*)
- Nomi sovrabbondanti (es. *i muri, le mura*)

⁶ Studio condotto periodicamente sulle prove di produzione scritta e orale delle sessioni B2 PLIDA e PLIDA Juniores.

⁷ B. Spinelli, F. Parizzi, *Profilo della lingua italiana. Livelli di riferimento del QCER A1, A2, B1, B2*, Firenze, La Nuova Italia, 2010.

Aggettivi

- Indefiniti *qualsiasi, qualunque, qualche, certo, vario*
- Possessivo *proprio*
- Rafforzativo *stesso, tale*

Pronomi

- *Cui* relativo introdotto da preposizione
- Dimostrativo *ciò*
- Forma sostantivata *il che*
- Indefiniti *qualcuno, ognuno, ciascuno, chiunque*
- *Ne* con valore genitivo, partitivo, di argomento
- Pronome relativo doppio (*tutto*) *quello/ciò che*
- Pronome relativo doppio *chi, quanto*
- Pronome *si* nella costruzione passivante
- Pronomi combinati in enclisi
- Pronomi combinati: pronome + *si* impersonale e riflessivo
- Relativo *il/la quale*

Verbi

- Condizionale passato con valore ipotetico, di futuro nel passato, attenuativo
- Congiuntivo presente, passato, imperfetto, trapassato
- *Fare* e *lasciare* in costruzioni causative
- Gerundio presente e passato con valore modale, temporale, causale
- Impersonali *basta che, bisogna che* + congiuntivo, *sta a* con valore deontico
- Passato remoto
- Passivo con ausiliare *essere* e *venire*
- *Si* passivante
- *Stare a* + infinito
- *Stare per* + infinito

Preposizioni

- La preposizione *da* + infinito con valore finale, consecutivo, limitativo
- La preposizione *da* con funzione di agente, causa efficiente, qualità
- La preposizione *su* con valore di argomento e limitazione
- Locuzioni preposizionali con valore limitativo *in merito a, riguardo a, in riferimento a, a seconda di*, ipotetico *in caso di*
- *Malgrado* concessivo
- *Rispetto a* a introduzione di una comparazione

Avverbi

- Correlativi *sia... sia...*
- Intensificatori *addirittura, affatto, piuttosto*
- Temporalia *ormai, di volta in volta, mano a mano*

Sintassi

- Avversative esplicite introdotte da *eppure, mentre*; implicite introdotte da *invece di*
- Causali esplicite introdotte da *dato che, visto che, in quanto*; implicite con il gerundio
- Concessive esplicite introdotte da *benché, nonostante, sebbene*; implicite introdotte da *pur*
- Consecutive esplicite introdotte da *in modo (tale) che*; implicite introdotte da *a tal punto da*
- Correlative introdotte da *non... né..., non solo... ma...*
- Discorso indiretto
- Dislocazioni a sinistra con ripresa pronominale
- Finali introdotte da *affinché, così che*
- Frasi scisse
- Interrogative indirette esplicite e implicite introdotte da *quanto, cosa*
- Modali introdotte da *come se*
- Periodo ipotetico del secondo tipo
- Periodo ipotetico del terzo tipo
- Temporal esplicitate introdotte da *prima che*; implicite introdotte da *dopo* + infinito passato; *una volta* + participio passato; gerundio

Testualità

- Avverbi e locuzioni usati come demarcativi e connettivi per l'organizzazione del discorso: *eppure, innanzitutto, inoltre, insomma, a proposito, per di più, per cominciare/finire, per prima cosa, prima di tutto*.

**Esempio di prova d'esame
PLIDA B2**

ASCOLTARE (Durata totale: 50 minuti) [Ascolta il file audio](#)

PRIMA PARTE

ISTRUZIONI

Ascolta i brani e associa a ogni brano (**1-4**) una delle sei frasi elencate (**A-F**). Scrivi nella tabella la lettera della frase che hai scelto accanto al numero del brano corrispondente. Devi scegliere solo quattro frasi, una per ogni brano.

Fa' attenzione: ci sono due frasi in più.

Ora ascolta l'esempio (**0**):

Quale frase corrisponde al brano che hai appena ascoltato? La frase giusta è la **G**.

Argomento: il romanzo giallo

Brano	Frase
0.	G
1.	
2.	
3.	
4.	

Il romanzo giallo permette allo scrittore di...

- A.** esplorare tante rappresentazioni della società.
- B.** dare delle sicurezze al lettore.
- C.** contaminare i generi.
- D.** parlare di attualità.
- E.** esternare i propri sentimenti.
- F.** raggiungere un vasto pubblico.
- G.** soddisfare il desiderio di giustizia del lettore.

ASCOLTARE - SECONDA PARTE

(Le risposte corrette valgono 1,5 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

In questo esercizio ascolterai tre brani. Ascolta ogni brano e completa le frasi, scegliendo fra le tre soluzioni proposte (**A, B, C**) l'unica adatta. Devi scegliere solo una soluzione per ogni frase.

Ora la registrazione sarà interrotta e puoi fare domande alla commissione d'esame se non hai capito le istruzioni.

Adesso hai un minuto per leggere le frasi. Allo scadere del minuto sentirai un suono e inizierà la prova.

Ascolta il primo brano e completa le frasi 5 e 6. Ascolterai il brano due volte.

Brano A: Massimo Livi Bacci parla dell'Europa e degli europei

5. Il cambiamento più evidente dell'Europa recente riguarda

- A) ☐ la proporzione tra immigranti ed emigranti.
- B) ☐ la perdita di ricchezza di alcuni Stati.
- C) ☐ l'estensione dei suoi confini fisici.

6. La difficoltà maggiore per l'Europa di oggi è

- A) ☐ l'eccessiva paura del futuro.
- B) ☐ il persistere di troppe differenze.
- C) ☐ l'attenzione esagerata ai temi economici.

Ascolta il secondo brano e completa le frasi 7 e 8. Ascolterai il brano due volte.

Brano B: *I-cub*, il robot bambino

7. Il lavoro in *open source* sul robot ha portato risultati in termini di

- A) ☐ qualità della programmazione.
- B) ☐ efficienza nella raccolta dei fondi.
- C) ☐ coinvolgimento della comunità scientifica.

8. L'altezza di *I-Cub* è aumentata perché in questo modo il robot

- A) ☐ è più simile a un bambino vero.
- B) ☐ può contenere più componenti.
- C) ☐ fa movimenti più complessi.

Ascolta il terzo brano e completa le frasi 9 e 10. Ascolterai il brano due volte.

Brano C: L'economista Michele Tiraboschi parla della ricerca privata in Italia

9. In Italia la ricerca svolta nel settore privato è ancora poco

- A) ☐ rigorosa.
- B) ☐ competitiva.
- C) ☐ valorizzata.

10. L'aumento della ricerca nelle aziende è

- A) ☐ una conseguenza dei problemi del mondo universitario.
- B) ☐ la reazione alla lunga fase di recessione economica.
- C) ☐ il risultato di un cambio generazionale fra gli imprenditori.

ASCOLTARE - TERZA PARTE

(Le risposte corrette valgono 1,5 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

In questo esercizio ascolterai un brano. Ascolta il brano e completa le frasi qui sotto (**11-14**) scegliendo fra le tre soluzioni proposte (**A, B, C**) l'unica adatta. Devi scegliere solo una soluzione per ogni frase.

Adesso hai un minuto per leggere la presentazione del brano e le frasi. Allo scadere del minuto sentirai un suono e inizierà la prova. Ascolterai il brano due volte.

Lo scrittore Stefano Benni viene intervistato sul suo ultimo lavoro, il libro illustrato La bottiglia magica.

11. Il personaggio di Alina

- A) ☐ deve migliorare il suo andamento scolastico.
- B) ☐ si ribella alle regole della società.
- C) ☐ ha dei problemi nei rapporti con gli altri.

12. Benni considera ridicolo chi, usando la tecnologia,

- A) ☐ perde il contatto con la realtà.
- B) ☐ si illude di essere più giovane.
- C) ☐ dimostra di capirne poco.

13. Benni preferisce comunicare

- A) ☐ per telefono.
- B) ☐ di persona.
- C) ☐ con la scrittura.

14. Il bello dei ragazzi più giovani è che hanno

- A) ☐ tante certezze.
- B) ☐ poche paure.
- C) ☐ vari interessi.

ASCOLTARE - QUARTA PARTE

(Le risposte corrette valgono 2,25 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

In questo esercizio ascolterai due brani. Ad ogni brano sono associate due frasi. Completa ogni frase scegliendo dagli elenchi corrispondenti la soluzione adatta, come nell'esempio **(Brano A - 0/G)**. Devi scegliere solo una soluzione per ogni frase.

Ora la registrazione sarà interrotta e puoi fare domande alla commissione d'esame se non hai capito le istruzioni.

Adesso hai un minuto per leggere le frasi. Allo scadere del minuto sentirai un suono e inizierà la prova.

Ascolta il primo brano e completa le frasi 15 e 16. Ascolterai il brano due volte.

Brano A - La professoressa Claudia Conforti parla di Giorgio Vasari

0. Facendo domande sull'identità di Vasari si ricevono risposte _____.

A) pittorica

B) architettonica

C) editoriale

D) storiografica

E) critica

F) politica

G) sorprendenti

15. Quella _____ era per Vasari un'attività minore.

16. L'opera _____ di Vasari ha dato risultati altalenanti.

Ascolta il secondo brano e completa le frasi 17 e 18. Ascolterai il brano due volte.

Brano B - Bio Aksxter - Un prodotto innovativo per l'ambiente

17. Con Bio Aksxter si possono _____ i terreni inquinati.
18. Bio Aksxter può _____ i danni causati dai cambiamenti termici.
- A)** analizzare
B) isolare
C) risanare
D) individuare
E) limitare
F) prevedere

LEGGERE (Durata totale: 70 minuti)

PRIMA PARTE

ISTRUZIONI

Leggi il testo qui sotto. Completa le frasi nella pagina seguente (1-3) segnando una crocetta sui riquadri (☐). Indica solo una possibilità (A, B, C o D).

Com'è, a suo parere, la musica attuale?

1. Secondo Muti, oggi nel mondo della musica classica

- A) ☐ si stanno affacciando talenti interessanti.
- B) ☐ si cerca soprattutto di intrattenere il pubblico.
- C) ☐ si dà troppo spazio agli artisti già conosciuti.
- D) ☐ si evita di affrontare temi legati all'attualità.

2. Secondo Muti la musica

- A) ☐ avvicina le persone alla natura.
- B) ☐ si basa su principi semplici.
- C) ☐ può ispirare sentimenti religiosi.
- D) ☐ esiste indipendentemente dall'uomo.

3. A proposito del pop, Muti dice che

- A) ☐ è un misto degli altri generi.
- B) ☐ ha un legame con la tradizione.
- C) ☐ è un tipo di musica superficiale.
- D) ☐ ha una sua funzione educativa.

«È risaputo che da decenni conduco una battaglia in favore della cultura musicale. La ritengo una delle spine dorsali della storia del nostro Paese».

Non sembra che finora i suoi appelli siano stati ascoltati.

«Purtroppo no. Fa da freno l'atavica ignoranza musicale dei politici. Non lo fanno neanche apposta: semplicemente ignorano. Nei miei anni al Maggio fiorentino e alla Scala ne ho visti pochissimi. Se, come dicono, non ci sono risorse, che si lasci almeno fare ai privati. Ogni paese italiano ha il suo teatro e ha anche il suo ricco epulone che potrebbe aprirlo ai giovani locali, molto spesso dotati di idee più nuove delle cosiddette avanguardie, che sono più vecchie della vecchiaia».

Sospetto che pensi a qualcuno in particolare.

«Penso a una società che sta diventando sempre più visiva e che riduce tutto a "evento" svuotando l'arte del suo significato più profondo. Anche nella musica classica ormai fa più colpo il saltimbanco di turno di chi cerca di lavorare in profondità. Pianisti come Richter, Benedetti Michelangeli o Pollini, violinisti come Ojstrach o Francescatti stanno lasciando il posto a tanti saltimbanchi. Eppure non mi stancherò di dire che è proprio con la musica che si può aiutare a costruire una società migliore».

È questa una frase che ripete spesso. Ma che, detta così, può somigliare a uno slogan. Vorrei che la spiegasse perché non cada ancora nel vuoto.

«Gianfranco Ravasi mi ha ricordato giorni fa una magnifica esortazione di Cassiodoro: "Se noi uomini continueremo a commettere ingiustizie, Dio ci punirà togliendoci la musica". Ecco, io sono convinto che dall'universo scendano raggi di suoni che girano in armonia e investono il nostro pianeta. Qualcuno ne è attraversato di più, come Mozart che a 35 anni aveva scritto ciò che è impossibile scrivere in una vita, e tutti capolavori. Altri ne restano indenni. Le sembrerà un'ingenuità, ma sento che la musica non è una cosa che abbiamo inventato noi: fanno musica gli uccelli che cantano, il suono che rimbomba, il mare che si muove, le foglie che vibrano. Dal punto di vista scientifico la musica è una costruzione, ma da quello emotivo è semplicemente un'armonia che ci investe e ci fa diventare migliori».

Se la natura ha la sua musica, anche i popoli esprimono suoni diversi. Non pensa che la globalizzazione, mentre mischia le genti, finirà per produrre una nuova confusione delle lingue, una Torre di Babele musicale che farà nascere qualcosa di inedito?

«Non solo lo penso, ma ne sono convinto. La composizione contemporanea ha preso ormai completamente le distanze dal pubblico. Mozart parlava a persone che capivano il suo linguaggio, già l'ultimo Beethoven andava verso un mondo metafisico. Oggi è una musica per pochi eletti, generalmente divisa in isole, europea, orientale, americana, ecc. La globalizzazione porterà nuovi elementi ritmici, timbrici, melodici, armonici da cui nascerà una nuova alba».

C'è però una musica che ha già invaso il mondo: quella pop. Che rapporto ha con i generi popolari?

«Tutta la musica ha un suo valore, e ritengo il jazz una forma d'arte, ma è evidente che c'è quella che compiace e piace perché non fa pensare. Il pubblico divora queste invenzioni melodiche da spiagge romagnole. Prima c'era Modugno, c'erano le grandi canzoni napoletane. Ma oggi, tra la classica sempre più sofisticata e il semplicismo delle canzonette, c'è il vuoto. La globalizzazione lo colmerà e, dopo anni di crisi, di lotte e di sangue, si arriverà forse a un mondo migliore. Che probabilmente io non vedrò».



LEGGERE - SECONDA PARTE

(Le risposte corrette valgono 2 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

Leggi le due recensioni al libro *Non avevo capito niente* di Diego De Silva (testo A e testo B) alla pagina seguente, quindi completa la tabella qui sotto secondo le istruzioni.

Indica a quale testo si riferiscono le frasi della tabella qui sotto (**4-8**). Come nell'esempio (**0-A**), segnando una crocetta (☒):

- nella colonna A quando la frase si riferisce al testo A;
- nella colonna B quando la frase si riferisce al testo B;
- nella colonna C quando la frase si riferisce a entrambi i testi.

	Frase	A	B	C
0	<i>Il matrimonio di Malinconico è finito male.</i>	<input checked="" type="checkbox"/>		
4	De Silva tratta in modo originale l'incapacità di vivere.			
5	Vincenzo Malinconico descrive in modo accurato la sua vita e il mondo.			
6	Malinconico sa ridere dell'imprevedibilità della vita.			
7	Malinconico vive in un'instabilità totale.			
8	Malinconico si sente poco adatto alla realtà che lo circonda.			

TESTO A

Lasciarsi catturare dalle riflessioni, sorridere come se l'autore fosse proprio dinanzi a te, è l'effetto disarmante di *Non avevo capito niente*, romanzo di Diego De Silva, autore napoletano che all'interno di questo testo brillante affronta gli argomenti più disparati: i rapporti interpersonali, il ruolo di padre divorziato che cerca di mantenere e costruire un rapporto civile con i propri figli.

L'autore è stato in grado di affrontare un argomento come l'inadeguatezza umana con uno stile frizzante e soave senza sfiorare la banalità, attraverso un personaggio tragicomico rendendo le vicende che lo coinvolgono parte integrante del lettore stesso, che vive attraverso le sue battute e i suoi brillanti e buffi quesiti, le sue gioie e i suoi dolori, guai, situazioni imbarazzanti e momenti di estrema malinconia (stato d'animo che diventerà il punto di partenza per un viaggio all'interno del proprio io).

Un romanzo che permette al lettore di afferrare per mano questo bizzarro avvocato e di lasciarsi travolgere pienamente dai suoi voli pindarici. Vincenzo Malinconico vi farà ridere e riflettere, riuscirà a estrapolare tutti i dettagli della società in cui viviamo, in cui è difficile elaborare pensieri profondi e ancor più difficile è riuscire a farlo con una dose d'ironia che diventa il mezzo necessario per sopravvivere e non lasciarsi sopraffare dalla malinconia.

Malinconico si concede del tempo per conoscersi, per comprendere che le cose accadono senza poterne modificare gli effetti: non possiamo esercitare alcun controllo sugli eventi che coinvolgono la nostra routine e l'ironia è la compagna ideale per affrontare questa disarmante verità. Perché alla fine, nessuno di noi ha mai veramente capito niente!

TESTO B

Non avevo capito niente parla delle difficoltà di comprendere le dinamiche della vita quotidiana tramite il protagonista del romanzo, Vincenzo Malinconico, che si fa portavoce di questa incapacità.

Malinconico, avvocato napoletano, ci racconta la sua vita di precario: una precarietà che riguarda gli affetti, i sentimenti, le amicizie e il lavoro perché lavora poco e male.

Vincenzo Malinconico divide con altri lavoratori, sfigati come lui, un piccolo studio arredato con mobili Ikea che il protagonista chiama affettuosamente per nome: la poltroncina Tullsta, la sedia Stefan, la libreria Billy, la tenda Kvadrant che sono diventati un'icona della generazione moderna. Come dice lo stesso De Silva in una intervista, Vincenzo Malinconico è l'uomo griffato Ikea. Malinconico è anche un outlet, cioè un uomo che si definisce appartenente al campionario della stagione passata, che vive male il rapporto con l'attualità e in questo ha difficoltà ad afferrare la vita perché la vita lo supera continuamente.

Il libro scorre velocemente, si legge tutto d'un fiato e fa riflettere molto su vicende che consideriamo banali e sulle quali sorvoliamo. La vita di Malinconico è simile alla vita di ognuno di noi: non segue un filo logico e si snoda attraverso le vicissitudini che si delineano di giorno in giorno e che il protagonista si sofferma ad analizzare con dovizia di particolari. Mi sento di dire che *Non avevo capito niente* è un romanzo che dovrebbero leggere tutti perché aiuta a riflettere ma anche a prendere la vita con più ironia.

LEGGERE - TERZA PARTE

(Le risposte corrette valgono 2 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

Dal brano qui sotto sono state tolte tre parti di testo: cercale fra quelle elencate nella pagina seguente (A-E) e rimettile a posto in corrispondenza dei buchi **9**, **10** e **11**:

- scegli una sola parte per ogni buco.
- scrivi la lettera della parte che completa il brano accanto al numero corrispondente.

Fa' attenzione: ci sono due parti di testo in più.

Scrivere una relazione, un articolo, un rapporto, uno studio di fattibilità, un manuale o un libro è un'attività che gli ingegneri e gli scienziati devono costantemente svolgere nella loro carriera. Eppure alcuni pensano che la redazione di un manoscritto sia la parte più noiosa e frustrante di un lavoro, che scrivere sia un'interruzione irritante del loro "vero" lavoro, un'attività di livello inferiore. Altri ritengono che scrivere sia un'attività che ha un solo scopo legittimo, quello di informare, trasmettere informazioni e dati da una testa all'altra. **9.** Gli ingegneri e gli scienziati, per essere efficaci, devono fare molto di più che informare: devono anche provare, spiegare, valutare, giustificare, difendere, attaccare, scegliere, sostenere, confutare.

La comunicazione tecnico-scientifica (scritta e orale) è tradizionalmente associata all'ingegneria e alle scienze. Oggi, però, essa, soprattutto nel solo aspetto tecnico, tocca quasi ogni attività e professione, e con una gran varietà di documenti, articoli, relazioni, definisce, descrive e guida le attività nell'industria, nelle professioni, negli enti statali, nelle istituzioni della ricerca, nella scuola, in breve in una qualunque attività umana ben strutturata. **10.** I foglietti illustrativi che accompagnano i medicinali sono letti da operatori della sanità di cultura e funzioni diverse, oltre che dal malato.

La scrittura è uno stimolo importante per il progresso della scienza e della tecnica e sua parte integrante. **11.** Esempi storici mostrano che le idee emergono, si sviluppano, cambiano forma e sono abbandonate perché sostituite da nuove idee e spiegazioni, che si rivelano essere quelle corrette. Scrivere un manoscritto scientifico non è un esercizio di ricostruzione fedele del processo creativo ma ne fa parte, e in modo profondo. Nessuno, infatti, sa con precisione ciò che pensa finché non lo esprime con parole scritte o pronunciate.

- A.** L'esperienza fondamentale di una tesi non è tanto, o soltanto, studiare cose nuove, ma imparare a lavorare su problemi irrisolti in modo autonomo. La redazione della tesi deve quindi riflettere anche questa maturità. Una tesi valida non soltanto per il contenuto, ma anche per la sua leggibilità, è spesso un'ottima prima presentazione per il mondo del lavoro.
- B.** Molte persone leggono documenti tecnici di varia difficoltà in diverse occasioni, sia al lavoro sia a casa. Per esempio, informazioni particolareggiate su natura e caratteristiche della voce, e sugli organi che la generano, sono importanti sia per i medici sia per gli ingegneri dell'informazione che progettano sintetizzatori. Sapere come funzionano i muscoli è importante per i fisioterapisti, i ciclisti, i medici.
- C.** Dall'elenco si deduce che alcuni atti di congressi, i rapporti interni, le proposte scritte per enti statali o internazionali, la documentazione accessibile attraverso internet non si qualificano come letteratura principale, perché non soddisfano uno o più dei criteri su elencati.
- D.** Le altre due funzioni della scrittura in genere, e di quella tecnico-scientifica in particolare, persuadere e motivare, secondo loro non riguardano gli scienziati. L'idea che la scrittura deve essere circoscritta solo ai fatti e ai dati è limitativa: i problemi, le conclusioni e le raccomandazioni non sono dati, eppure giocano un ruolo importante in molta documentazione.
- E.** Mettere per iscritto le proprie idee su un argomento ne migliora sempre la comprensione, perché la scrittura non è indipendente dal processo mentale d'apprendimento, o da quello che porta alle scoperte. Spesso la scrittura definisce o ridefinisce gli obiettivi, i confini e il significato delle stesse scoperte.

LEGGERE - QUARTA PARTE

(Le risposte corrette valgono 2 punti. Le risposte errate, doppie o lasciate in bianco valgono 0 punti)

ISTRUZIONI

Nella tabella qui sotto ci sono quattro domande (**12-15**): la risposta a ogni domanda si trova in uno dei paragrafi in cui è diviso il testo nella pagina seguente (**B-G**). Indica il paragrafo giusto per ogni domanda, scrivendo nello spazio vuoto la lettera corrispondente, come nell'esempio (**0-A**).
Attenzione: ad alcuni paragrafi non corrisponde nessuna domanda.

Trent'anni dopo il Nobel, il futuro è di Rita Levi Montalcini

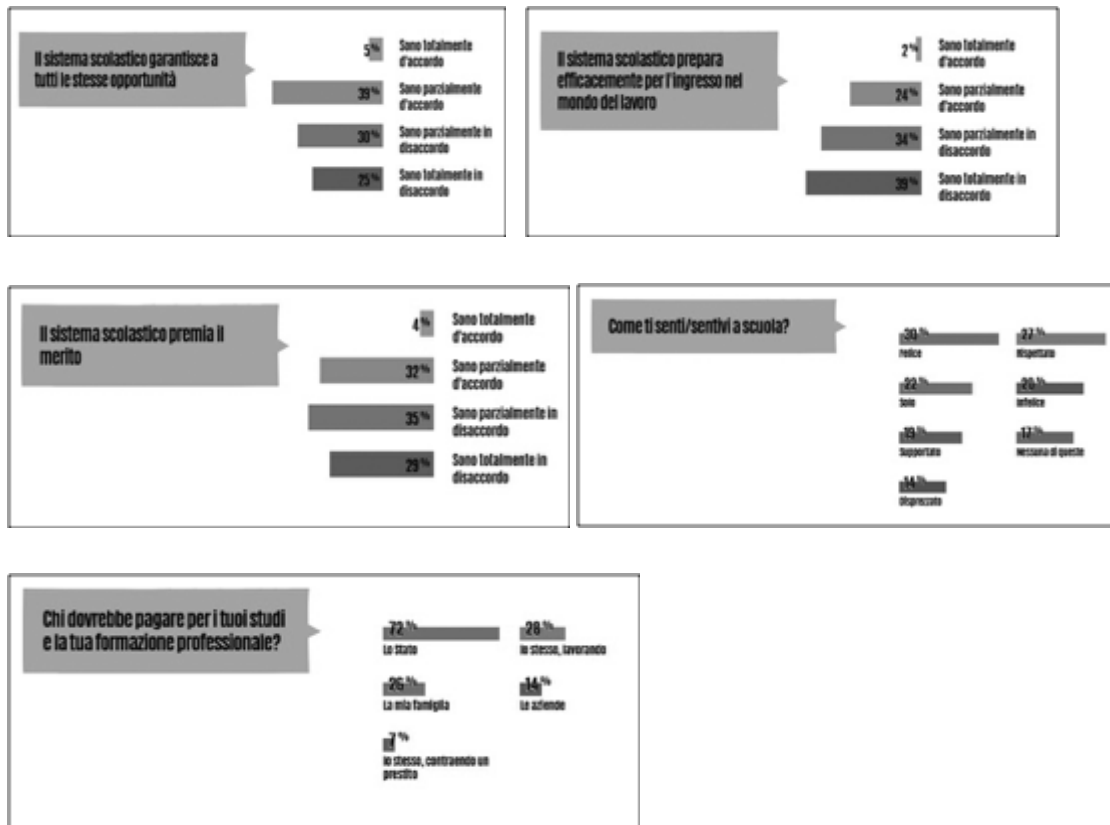
0	Come seppe Rita Montalcini di aver vinto il premio Nobel?	A
12	Dove si sta già sperimentando l'Ngf sui malati di Alzheimer?	
13	Quali informazioni abbiamo sugli effetti dell'Ngf sul corpo umano?	
14	Dove andò a lavorare Rita Levi Montalcini quando rientrò dall'estero?	
15	In quali terapie si usa attualmente l'Ngf?	

A	Nell'ottobre del 1986 l'Accademia delle Scienze svedese inviava a Rita Levi Montalcini la comunicazione, con un linguaggio scarno quanto quello di un comunicato Ansa, l'assegnazione del più prestigioso premio internazionale: il Nobel per la fisiologia e la medicina.
B	Il conferimento del premio suscitò tanta sorpresa nella maggior parte della comunità scientifica italiana quanto un «finalmente» in quella internazionale. Non è questa la sede per analizzare i motivi di questa sorpresa nostrana, perché significherebbe sviscerare i numerosi difetti del nostro mondo accademico che non offrì neppure uno sbocco universitario concreto quando la scienziata torinese si accinse a ritornare in Italia dopo un ventennio statunitense. Questa opportunità fu prospettata dall'allora presidente del Cnr, Vincenzo Caglioti, che istituì un piccolo Centro di Neurobiologia ospitato nei sotterranei dell'Istituto Superiore di Sanità.
C	Il 2016 sancisce il trentennale di quel premio e l'occasione mi ricorda una frase che all'epoca apparve su «La Stampa» di Primo Levi: «Il Premio Nobel si attaglia a Rita come la chiave alla toppa di una serratura». Oggi la domanda è: la chiave di Rita Levi Montalcini (è bene ricordare che eguale merito deve essere attribuito a Stanley Cohen per la sua scoperta dell'«epidermal growth factor» o «Egf») quale serratura ha aperto nella ricerca sul cervello e - domanda collegata - ha anche contribuito al progresso della medicina?
D	La risposta alla prima domanda si inserisce nella cornice delle sostanze come vitamine e ormoni che circolano nel sangue e nei tessuti e ne modulano sia lo sviluppo sia la presenza nell'organismo adulto. La scoperta dell'«Ngf», infatti, ha portato alla luce l'esistenza di un'intera nuova classe di queste sostanze circolanti, che i biologi definiscono «fattori di crescita». Dopo «Ngf» ed «Egf», infatti, il numero di fattori di crescita è cresciuto in modo davvero esponenziale e oggi «Ngf» ed «Egf» siedono anagraficamente come vecchi antenati, ma allo stesso tempo come giovani dalle molte promesse per quanto riguarda gli sviluppi clinici.
E	Basta ricordare che Rita Levi Montalcini scoprì l'«Ngf» per le sue proprietà di far crescere le fibre nervose (di qui il termine di «fattore di crescita») con gangli che fanno parte del sistema nervoso periferico. Oggi sappiamo che le sue funzioni si estendono al cervello, al sistema endocrino, a quello che presiede alle difese dell'organismo e, ultimamente, è emerso anche un suo ruolo fondamentale in una fase della fecondazione.
F	Nell'ambito di questi studi «organismici», meritano una segnalazione particolare l'impiego dell'«Ngf» in un numero crescente di malattie che colpiscono l'occhio e nel morbo di Alzheimer. L'«Ngf» viene già impiegato per la cura delle ulcere corneali ed è in fase iniziale il suo impiego per il glaucoma. Ma la prospettiva più interessante riguarda quella devastante malattia che prende il nome dal suo scopritore: Alois Alzheimer.
G	L'aspetto crudele di questa malattia è che ne conosciamo, in molti dettagli, la varietà dei sintomi clinici, cellulari e molecolari, ma non si riesce ancora ad accertare se esista una sola oppure molte cause scatenanti. In questo quadro l'«Ngf» sta emergendo come un potenziale elemento di speranza. Ciò che sappiamo è che, se questo viene a mancare al cervello di animali o di cellule nervose coltivate in vitro, insorgono sintomi molto simili a quelli che colpiscono l'uomo. Altri, negli Stati Uniti e con mezzi molto più consistenti dei nostri, hanno raggiunto le stesse conclusioni e sono già nella cosiddetta «fase 2» del suo impiego per curare pazienti con questa malattia.

SCRIVERE (Durata totale: 60 minuti)

PRIMA PARTE (minimo 160 - massimo 200 parole)

Scrivi su un sito rivolto ai giovani. Devi presentare i risultati di un sondaggio sul sistema scolastico italiano somministrato a circa 80.000 “millennials”, a partire da questi grafici:



Scrivi l'articolo:

- presenta i dati;
- evidenzia i dati secondo te più significativi;
- proponi delle soluzioni ai problemi sollevati dalle risposte al sondaggio.

(Scrivi tra 160 e 200 parole: il conteggio comprenderà anche gli articoli, le preposizioni o le congiunzioni formati da una sola lettera. I testi che hanno in totale meno di 160 parole saranno annullati)

SECONDA PARTE (minimo 160 – massimo 200 parole)

ATTENZIONE: devi SCEGLIERE E SVOLGERE SOLO UNA DELLE DUE TRACCE PROPOSTE QUI SOTTO.

Traccia 1 - Su un blog che segui trovi questo post:

Ciao, amici. Oggi vorrei discutere con voi delle due frasi qui sotto:

«I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel. È l'invasione degli imbecilli».

(Umberto Eco)

«Chi interviene in un blog è osservatore e osservato. I suoi gusti sono monitorati sempre. La tua personalità viene trasferita interamente in Rete, fino al caso micidiale di Facebook».

(Daniele Luttazzi)

Che ne pensate? Siete d'accordo con loro o no?

Lascia il tuo commento sotto al post:

- prendi posizione in merito alle due frasi;
- esponi le tue argomentazioni a favore o contro le posizioni espresse nelle due frasi;
- spiega se e come ripenseresti l'uso dei social media.

Traccia 2 - Su un blog leggi la recensione di un romanzo che hai letto:

Lo ammetto: prima di leggere questo libro avevo sentito la gente lodarlo nel 99% dei casi. L'1% di commenti negativi (negativissimi, ad essere sinceri!) mi è arrivato da miei amici, ma ho tentato in tutti i modi di non farmi influenzare dalla loro opinione: sono convinto che avere delle idee proprie sia un diritto, oltre che un dovere, e che poche cose siano peggiori del ripetere a pappagallos quelle degli altri perché non si ha il coraggio di mettersi in gioco. Eppure più andavo avanti e più realizzavo che avevano ragione. Per quanto riguarda la storia in sé, aveva davvero del potenziale, pur non essendo il massimo dell'originalità, ma non è stato sfruttato a dovere. Una grossa percentuale di fan di questo libro sosterrà di sicuro che alcune cose vanno lasciate all'interpretazione dei lettori e che chi scrive non deve imboccare chi legge con informazioni che potrebbe benissimo capire da sé. In teoria sono d'accordissimo, ma qui? C'è differenza tra il lasciare che i lettori interpretino gli indizi sparsi dallo scrittore e il lasciare che i lettori riempiano i buchi con le loro ipotesi: se chiedete a un gruppo di lettori di analizzarne i personaggi, quasi nessuno vi darà la stessa risposta o giungerà alle medesime conclusioni, come si farebbe invece se lo scrittore fosse stato così bravo da lasciare "messaggi nascosti" da cogliere. I personaggi? Inconsistenti! A me non hanno lasciato nulla! Non ce n'è uno che sia riuscito ad amare o a odiare alla fine del romanzo. In una parola: pessimo!

A te invece il libro è piaciuto molto. Decidi di rispondere con un post:

- riassumi brevemente il giudizio negativo;
- ribatti punto per punto alle critiche espresse dal blogger;
- spiega perché tu invece consigli di leggere il romanzo.

Puoi far riferimento a un libro che hai letto davvero oppure a un'opera immaginaria.

Ricorda che devi scegliere e svolgere SOLO UNA delle due tracce proposte.

(Scrivi tra 160 e 200 parole: il conteggio comprenderà anche gli articoli, le preposizioni o le congiunzioni formati da una sola lettera. I testi che hanno in totale meno di 160 parole saranno annullati)

TRACCIA SCELTA: (Scrivi in questo spazio il numero della traccia che vuoi svolgere)

PARLARE (Durata totale: 15 minuti)

INTERAZIONE TRA CANDIDATI

Lavorate nella redazione di un giornale locale (di quartiere, universitario, ecc.). In vista della prossima uscita dovete scegliere e proporre al caporedattore un articolo da mettere in prima pagina, ma avete idee diverse:

Candidato A: Secondo te sulla prima pagina del giornale deve andare uno degli articoli dell'**Allegato 1**.

Candidato B: Secondo te sulla prima pagina del giornale deve andare uno degli articoli dell'**Allegato 2**.



Confrontatevi e arrivate a un accordo su quale articolo presentare al caporedattore; nella discussione ognuno di voi dovrà:

- spiegare perché il tema dell'articolo che ha scelto è più importante degli altri;
- dire perché può attirare l'interesse dei lettori o di eventuali sponsor;
- cercare di arrivare a un accordo sull'articolo da mettere in prima pagina.

Allegato 1

<p>1.</p>  <p>Il riscaldamento globale influenza la spesa della classe media</p> <p>La classe media sta già cambiando le sue abitudini di consumo, guidata dalla paura per gli effetti del riscaldamento globale. Meno sfizi, più cautela.</p>	<p>2.</p>  <p>Attività fisica giornaliera: bastano anche 4 minuti intensi</p> <p>Anche se non si ha tempo di andare in palestra, 4 minuti di attività fisica giornaliera possono essere sufficienti per migliorare la salute fisica, in particolare quella del cuore.</p>
--	--

Allegato 2

<p>3.</p>  <p>I benefici della lettura: ecco cosa ci succede quando leggiamo “Leggere fa bene”. Ognuno ha sentito ripetersi questa frase innumerevoli volte. Ma quali sono effettivamente i benefici che apporta la lettura? Scopriamo cosa succede esattamente alla nostra mente.</p>	<p>4.</p>  <p>Umani e robot possono socializzare? Un bambino che gioca con un robot intelligente si può facilmente affezionare e... viceversa. A studiarlo è il progetto europeo ALIZ-E, che ha l'obiettivo di stabilire relazioni sociali tra umani e robot.</p>
--	--

INTERAZIONE TRA CANDIDATO E INTERVISTATORE

Lavori in un'azienda (fai riferimento alla tua realtà lavorativa o alle tue esperienze di formazione) e pensi che per la tua crescita professionale ti sarebbe molto utile partecipare ad uno dei corsi descritti nell'**Allegato 3**.

Scegli il corso che ti interessa di più e cerca di convincere il tuo capoufficio a darti un permesso di lavoro retribuito per motivi di studio e formazione:

- descrivi il corso;
- spiega che cosa imparerai e perché è utile per il tuo lavoro;
- convinci il capo a darti il permesso retribuito.

Allegato 3

Corso A

Comunicazione efficace e gestione del conflitto nelle dinamiche relazionali. Il corso intende fornire indicazioni teoriche e pratiche sulla comunicazione interpersonale per migliorare i comportamenti relazionali, rapportarsi correttamente con il pubblico e migliorare la gestione dei conflitti.

Corso B

WordPress. Con il corso di WordPress potrai creare e gestire il tuo sito web da solo. Sfruttando le competenze che il corso ti darà, controllerai il tuo sito in ogni momento e saprai sempre come muoverti, risparmiando così stress, tempo e soldi.

Corso C

Paghe e contributi. Il Corso ha l'obiettivo di far acquisire competenze sia teoriche che tecniche in materia di paghe e contributi. Programma: analisi delle buste paga e dei versamenti contributivi, tipologie di contratti, principi fondamentali dell'amministrazione del personale. Alla fine del corso l'allievo sarà in grado di espletare in modo efficace tutte le mansioni amministrative.

MONOLOGO

Leggi i due testi:

“L’iperprotettività dei genitori verso i figli, soprattutto durante il periodo dell’infanzia e della crescita, può causare loro dei danni psicologici permanenti da adulti”. A mettere in guardia le mamme e i papà dall’essere troppo apprensivi è una nuova ricerca, pubblicata sul *Journal of Positive Psychology*, una delle più vaste su questo tema. Gli studiosi hanno seguito più di 5000 persone fin dalla loro nascita, nel 1946: dall’analisi è emerso che i partecipanti cresciuti senza genitori troppo opprimenti erano proprio quelli che risultavano avere il punteggio più alto in sondaggi riguardanti la felicità e il loro benessere generale.

Come educare i propri figli: ecco i 10 errori più comuni da evitare.

- 1) Essere iperprotettivi.
- 2) Non dire mai di no.
- 3) Perdere la calma con un bambino.
- 4) Intromettersi nelle relazioni dei figli.
- 5) Credere che il proprio figlio sia perfetto.
- 6) Essere in competizione con gli altri genitori.
- 7) Fare i compiti al posto suo.
- 8) Essere in disaccordo con l’altro genitore.
- 9) Anticipare i desideri dei figli.
- 10) Essere troppo servizievoli.

Sulla base della tua esperienza di figlio o di genitore, commenta i testi che hai letto:

- spiega quali sono secondo te i comportamenti di un genitore che possono risultare dannosi;
- di’ quali comportamenti, invece, secondo te sono efficaci per lo sviluppo psicologico ed emotivo di un bambino;
- fai un esempio tratto dalla tua esperienza personale o di persone che conosci.

Trascrizioni dei brani delle prove Ascoltare

Prima parte

Zero

Parliamo di giallo: il giallo va in una direzione importante, cioè quella di... a parte la specializzazione, voglio dire... la possibilità di leggere dei gialli, con l'investigatore, con l'investigazione classica, si trovano più nel giallo Mondadori che c'è in edicola, ma in generale, come tipo di narrativa, come tipo di letteratura è diventata ormai alla portata di tutti, ha invaso qualsiasi genere, qualsiasi settore, perché? Per un motivo molto semplice, catartico: perché tutti i giorni apriamo i giornali e troviamo crimini, assassini, omicidi di tutti i tipi e poi ci vogliono vent'anni prima di capire se riusciamo a arrivare alla terza fase di processo, di Cassazione, è un disastro... eh... uno apre un libro, apre un giallo e una certezza ce l'ha: l'assassino lo troviamo, quindi il giallo lo risolviamo, e questo credo sia uno dei motivi fondanti per cui il giallo alla gente piace, perché almeno da quel punto di vista lì trova... la soluzione che cerca nella vita normale e che non arriva mai.

Uno

Il mio primo romanzo era autobiografico, in parte autobiografico, nel senso che ho usato una parte della mia storia per raccontare la storia di altri. E questa è stata una scelta ben precisa che mi ha poi incanalato su una scelta che continuo a mantenere cioè il fatto di maneggiare la realtà. Il mondo era quello dell'esilio politico internazionale che io raccontavo attraverso la mia storia. Dopo a tavolino ho scelto di dedicarmi al romanzo poliziesco, al noir, perché sono convinto che scrivere una storia criminale che si svolge in un tempo, in un luogo sia di fatto una scusa per raccontare altro, cioè la realtà storica, politica, economica, sociale che circonda gli avvenimenti narrati nel romanzo. Perché secondo me il ruolo oggi proprio della letteratura di genere, di cui oggi mi sento parte, è proprio questo, raccontare la realtà, le trasformazioni della realtà.

Due

Ma il giallo... volevo scrivere una storia immaginifica, strana, strampalata, cercavo un escamotage per renderla leggibile però, altrimenti sarebbe stata una cosa forse densa ma poco godibile, poco di intrattenimento e ho pensato alla formula del giallo, sia perché il giallo è qualcosa che si legge in genere volentieri, trascina il lettore dal punto di vista della narrazione, ma anche perché a me piaceva confrontare visioni del mondo del tutto diverse, quelli della polizia, quindi dei giudici, delle indagini, quelli dell'assassino e le visioni strane, strampalate che in questo libro sono proposte mettendo insieme il punto di vista sul mondo, la ricerca dei fatti, la ricerca della spiegazione dei fatti più queste fantasie, avrei avuto occasione di incrociare visioni del mondo diverse e la loro difficile conciliabilità. Quindi anche per questo ho scelto il giallo.

Tre

Scrivere gialli per me significa sostanzialmente indagare sulle mie paure e trovare quella... quella chiave del racconto per cui la mia paura diventa comprensibile e diventa empatica con quella di chi mi legge. Quindi cerco una verità dentro di me, che mi spaventa del presente e del... che mi... della morte, di quello che mi può accadere, del fatto che ci sia un potere immanente che nasconde la verità, e così via. Tutto questo, tutto quello che... paura, rabbia, dolore lo cerco dentro di me e cerco di restituirlo raccontando una storia ai miei lettori. Questo è per me il giallo, il giallo, il noir, il thriller. E credo che sia sostanzialmente questo. Poi la forma che prende, probabilmente avrebbe la stessa forma che se facessi un romanzo storico o se facessi, non so, un romanzo di letteratura pura.

Quattro

A me piace la verità. Anche se, come ben sai, il nostro protagonista qui, Roberto, fugge dalla verità. E il giallo è una quadratura del cerchio, dove alla fine la verità viene fuori, cosa che nella vita reale quasi mai accade. Ed infatti, io lo dico sempre: io nasco come avvocato e forse morirò come ingegnere, perché mi piace la verità processuale, che adesso sta diventando una verità scientifica. E quindi mi piace questo mio rapporto con la verità, mi piace scoprire e arrivare a una soluzione. Il giallo, sia nella... come romanzo e come genere letterario, e anche come genere cinematografico, ci permette di avere delle certezze alla fine, dove tutto ha una sua logica.

Seconda parte

Brano A: Massimo Livi Bacci parla dell'Europa e degli europei

Chi sono gli Europei oggi? E tra trent'anni chi vivrà sul nostro continente?

Gli europei oggi sono gli eredi di una popolazione che negli ultimi due secoli si è diffusa nel mondo e ha improntato di sé gli altri continenti. La popolazione di domani sarà certamente... gli Europei di domani certamente saranno diversi e forse meno importanti e è importante, credo, mettere l'Europa sulla mappa mondiale. Cento anni fa gli Europei rappresentavano all'incirca forse anzi più di un quinto dell'intera popolazione del globo. Oggi rappresentano un decimo della popolazione mondiale e tra una cinquantina di anni saranno meno di un quindicesimo della popolazione mondiale. Quindi dal punto di vista demografico di aggregato di popolazione certamente l'Europa sta diventando molto più piccola rispetto al passato. E credo che un altro aspetto vada messo in luce ed è che l'Europa è stata quasi per 500 anni esportatrice di persone, di uomini e di donne, popolando altri continenti, mentre da qualche decina di anni è diventata importatrice di persone e questo è un cambio storico di grandissima portata che cambia la fisionomia del continente europeo. È un continente fatto di uomini e donne che stanno bene dal punto di vista della loro salute, dal punto di vista della loro capacità di essere liberi di muoversi sul territorio, di fare quello che vogliono dal punto di vista delle strutture familiari, dell'organizzazione residenziale. Credo che invece il grande problema europeo sia quello di essere un continente che è rimasto estremamente eterogeneo. Cinquant'anni di unificazione economica, sociale europea non hanno portato a quella omogeneizzazione che dovrebbe esserci e c'è un unico... un indicatore importante quello della mobilità interna: gli Europei si spostano poco da un Paese all'altro, mentre invece devono e dovranno contare molto nel futuro sopra nuovi flussi di immigrazione nel pae... nel Continente, che ridurranno ulteriormente l'omogeneità del nostro continente e è su questo che dovremo lavorare con intensità per rendere sempre più omogeneo un continente che è ancora molto diviso.

Brano B: I-cub, il robot bambino

Giorgio Metta è uno dei quarantacinquenni pionieri dell'Istituto di radiotecnologia, tornato dagli Stati Uniti quando l'ente ancora doveva aprire e diventare il papà del robot forse più famoso e più fotografato del mondo, ha fatto le copertine di tutti i magazine, il robot bambino ICub, come nasce l'idea?

Mah, l'idea nasce dalla necessità di avere una piattaforma sulla quale studiare l'intelligenza artificiale, eh, si poteva fare grande o piccolo, abbiamo deciso di farlo piccolo un po' per richiamare l'idea di apprendimento quindi il bambino che apprende, ma anche per una questione molto pratica, ovvero un robot di queste dimensioni consente a chiunque di usarlo...

Cioè non incuteva soggezione diciamo...

Non incute soggezione e non richiede infrastrutture particolari, quindi lo posso usare io, un robotico, ma lo può usare anche un informatico, uno psicologo, un neuroscienziato che studia l'interazione uomo macchina, quindi...

L'altra intuizione, dietro quella appunto delle dimensioni e di questo volto da bambino che lo ha reso simpatico, è probabilmente quello di averlo fatto in una modalità open source, cioè una piattaforma aperta con la quale tutti possono lavorare e collaborare migliorandola, anche lì una scelta inedita, abbastanza.

Sì, era però, era di fatto il nostro *modus operandi*, per cui noi abbiamo semplicemente deciso di continuare quello che stavamo già facendo. Eravamo il gruppo di persone che ha iniziato, molto *open*, molto *open source*, credevamo che per la robotica servisse qualcosa di questo tipo in modo da poter condividere questi risultati, non solo con il mio vicino di banco, ma con tutto il mondo. E poi ha avuto successo in effetti, perché siamo partiti con due robot per noi, ne abbiamo fatti dieci per i nostri colleghi e adesso siamo a trenta. Quindi...

A: Trenta in giro per il mondo...

Trenta in giro per il mondo.

Con un codice che viene sviluppato insieme.

Con un codice che viene condiviso. Siamo a cinque milioni di righe di codice; che non vuol dire che sia tutto codice di alta qualità, però vuol dire che la comunità è viva, cioè c'è un contributo non solo nostro ma anche da altri.

In questi anni com'è cresciuto ICub, al di là del numero? Cioè quante cose in più sa fare rispetto a quelle che sapeva fare all'inizio?

Abbiamo cambiato diverse cose, nella meccanica, nell'elettronica e adesso gli abbiamo dato la capacità di stare in piedi e camminare, stiamo facendo una versione nuova dove il robot è un po' più alto, un pochino più alto, quindi cresce proprio, perché avevamo bisogno di mettere più sensori; siamo riusciti a mettere questo sensore tattile che è una cosa unica, credo sia l'unica piattaforma con un corpo coperto da sensori tattili per gestire l'interazione con l'essere umano e stiamo andando verso una versione a basso costo che sarà un po' più semplice di *ICub*.

Brano C: L'economista Michele Tiraboschi parla della ricerca privata in Italia

Chi sono i ricercatori? Quelli che lavorano in azienda che cosa fanno, come sono inquadrati? Abbiamo invitato il Prof. Tiraboschi dell'università di Modena e Reggio, famoso giuslavorista, coordinatore di Adapt e spesso ospite dei nostri studi. Insomma, com'è il lavoro del ricercatore in casa, in azienda?

Be', noi pensiamo che il ricercatore sia necessariamente chi lavora in università, chi scrive i libri; il ricercatore è anche colui che invece crea dei processi, prodotti, dentro anche il sistema produttivo, utili per la società non solo per vincere un concorso. Quindi un tema molto importante perché il grande problema italiano ed europeo rispetto a Giappone e Stati Uniti è che noi abbiamo molta ricerca pubblica e poca ricerca privata aziendale che emerge, che viene riconosciuta.

Qui però la fermo: c'è un dato che abbiamo pubblicato sul Sole 24 ore qualche tempo fa che dice che, mentre la spesa delle aziende per finanziare la ricerca delle università è in calo, quella, la spesa, investimento per la ricerca propria, quella appunto fatta in casa, è in aumento addirittura del 24% e questo aumento si registra dal 2007 in qui, cioè nel periodo della crisi, vuol dire che anche le aziende italiane hanno cominciato a rispondere con l'innovazione alle difficoltà.

Sì, sì, è stata una bellissima indagine questa del Sole 24 ore, perché ha messo in luce che durante la crisi le imprese per dovere, per potere stare nella competizione internazionale hanno dovuto rinnovarsi, cambiare i prodotti e i processi e hanno quindi investito dentro sé stesse, non come avveniva in passato, appaltando all'esterno, all'università e a altri soggetti la ricerca, ma hanno capito che il ricercatore è una figura centrale, importante, perché un ricercatore è capace poi di creare un qualcosa che dà valore, occupazione, reddito.

Terza parte

Lo scrittore Stefano Benni viene intervistato sul suo ultimo lavoro, il libro illustrato La bottiglia magica.

I due protagonisti sono Alina e Pin. Seguiamo le loro storie in modo parallelo, poi ci sarà un momento in cui si incroceranno, però apparentemente all'inizio sono due mondi diversi. Partiamo da Alina: Alina è una ragazza che viene messa dai genitori, insomma, in una sorta di... collegio? Lo chiamiamo così? Che si chiama "Villa Apatia", dal nome, insomma, una garanzia, da questo punto di vista, dove lei dev'essere rieducata. Che cos'è questa Villa Apatia, ma soprattutto che cosa hai voluto rappresentare attraverso questa "Villa Apatia"?

Alina è semplicemente una ragazza che combatte per la sua unicità: vuole studiare quello che ama, da grande addirittura vuole fare la scrittrice (poverina, non sa a cosa va incontro!). In questo mondo fiabesco questo suo desiderio di intelligenza viene sanzionato e quindi la vogliono rieducare, e la vogliono rieducare ovviamente con una specie di educazione o maleducazione al conformismo, che è un po' quello che alcuni settori della tecnologia, della politica, della cultura vogliono fare coi ragazzi che hanno un'intelligenza un po' particolare, diversa dagli altri, infatti si co... coniano tanti... "ipercinetico", "borderline"... lei è solamente una ragazza curiosa e avventurosa, come ce ne sono tante anche tra le mie lettrici... io le ho conosciute davvero.

Cos'è che fa della tecnologia qualcosa di negativo?

È l'abuso della tecnologia, è soprattutto... sono le bugie della tecnologia e le promesse della tecnologia. Se la tecnologia mi dice che un telefonino serve per telefonare e mettere in comunicazione io dico di sì, se una tecnologia mi dice che il telefonino serve per vincere la solitudine io dico che è una bugia. La libertà, l'intelligenza è una cosa che si conquista col corpo a corpo, fuori, diciamo, dal mondo della tecnologia. E la tecnologia, se tu la usi con intelligenza, in modo critico, e soprattutto se sai prenderne anche una distanza, ogni tanto ti fermi e dici "cosa sta... cosa mi sta succedendo?", ecco... io penso che quando queste persone girano inchiodate a questo schermo di cellulare, ipnotizzate in questa trance, basterebbe forse filmarle e poi vedere: "Ecco, questo sei tu oggi. Guarda come camminavi per strada. Ti rendi conto che stai camminando e tutto intorno a te c'è il mondo e tu guardi lo schermo?". Però io non mi ritengo un antitecnologico, mi ritengo assolutamente... probabilmente alla mia età forse un nostalgico di un tipo di comunicazione abbastanza diverso, dico dico "il corpo a corpo delle intelligenze"... però ad esempio adoro il telefonino.

A proposito di adulti e di giovani bambini, nei tuoi libri, nei tuoi scritti in genere il coraggio, il bene, l'aspetto positivo fa sempre parte dei bambini o dei giovani, in qualche modo che combattono, perché?

Sono eroi dell'immaginazione, nel senso che a 13, 14 anni, 12, 10, vorrei che appunto questo libro fosse letto anche da loro, eh?, questo sacro disordine dentro di te, si è onnivori, si è curiosi, si legge molto, è il periodo migliore per leggere, poi dopo viene un momento di crisi, con la scuola, con le altre tentazioni, che sono in questo caso tutti i videogiochi che... non c'è niente di male, insomma, perché un bambino è onnivoro, quindi può nello stesso momento leggere un libro, poi andare a giocare alla Playstation, poi dopo usare il telefonino, eh, però se si fissa in una sola di queste attività si spegne.

Quarta parte

Brano A - *La professoressa Claudia Conforti parla di Giorgio Vasari*

Giorgio Vasari è un personaggio il cui nome è noto universalmente, ma se voi andate a chiedere chi è Giorgio Vasari, perché è famoso, avrete domande e risposte assolutamente inaspettate. Giorgio Vasari è noto soprattutto come storico, storico delle vite degli artisti dei suoi tempi e soprattutto dei secoli precedenti. In realtà l'attività di storiografo di Vasari assolutamente d'avanguardia nella sua epoca, sono le prime storie, biografie di artisti che hanno la dignità della stampa, è un'attività non dico secondaria, ma certamente sussidiaria. Giorgio Vasari era, si sentiva e si proclamava pittore d'Arezzo: Giorgino d'Arezzo pittore, è il modo con il quale egli si firma e si presenta nella corrispondenza e anche nella diplomazia delle corti. Pittore certamente, pittore molto prolifico, molto controverso come qualità della sua produzione che, essendo veramente sterminata, ha dei momenti di grande lirismo e poesia e dei momenti invece molto più quotidiani e corvivi, ma anche architetto: Giorgio Vasari è un grande, grandissimo architetto. Questo non lo affermo solo io, che non sarebbe influente, ma era l'opinione del grande Michelangelo Buonarroti, amico, protettore di Giorgio Vasari e suo mito in un certo senso, e fu proprio Michelangelo Buonarroti ad esortarlo a dedicarsi all'architettura.

Brano B - *Bio Aksxter - Un prodotto innovativo per l'ambiente*

Bio Aksxter può essere considerato effettivamente un fertilizzante ad elevatissima resa, ma è la sua filosofia di base che lo rende diverso da tutti gli altri ammendanti e fertilizzanti di origine chimica. È appena qui il caso di ricordare quali sono stati i danni gravissimi, i veri e propri disastri che la chimica applicata all'agricoltura ha fatto in tutta la terra: a partire dal DDT, dal dopoguerra fino agli anni Settanta in cui è stato finalmente bandito, all'eccesso di composti azotati, ai fertilizzanti chimici tutti hanno provocato in realtà un impoverimento di tante regioni della terra e addirittura la loro morte chimica.

Bio Aksxter dunque è in grado di bonificare i terreni che sono stati contaminati, di più, se prendiamo la stretta, drammatica attualità della terra dei fuochi, sarebbe in grado questo prodotto di riportare quei terreni a un livello accettabile di contaminazione, in pratica di disinquinarli. Chi usa costantemente questo prodotto restituisce al terreno le proprietà che ha perduto: per esempio la flora micro organica, riduce l'eccessiva salinità, ripristina le condizioni di umidificazione, le rende in definitiva più fertili e senza veleni.

Gli effetti degli sbalzi di temperatura, giustamente temuti dagli agricoltori fin dalla notte dei tempi e soprattutto oggi, sono mitigati significativamente dall'uso di Bio Aksxter anche in colture delicate, come quelle che sono le piante da frutta. Dunque la pianta diventa più resistente agli stress termici. Non solo, in queste condizioni di cambiamento climatico, anche in zone dove non te l'aspetti, l'eccesso di calore e di umidità porta a una persistenza di funghi e di malattie, ma le piante trattate reggono meglio alle malattie perché il prodotto incrementa la capacità di difesa autoimmunitaria. Dunque le piante resistono in maniera migliore rispetto al passato.

Soluzioni delle prove Ascoltare e Leggere

ASCOLTARE

Prima parte: 1D, 2A, 3E, 4B

Seconda parte: 5A, 6B, 7C, 8B, 9C, 10B

Terza parte: 11B, 12A, 13B, 14C

Quarta parte: 15D, 16A, 17C, 18E

LEGGERE

Prima parte: 1B, 2D, 3C

Seconda parte: 4A, 5C, 6A, 7B, 8B

Terza parte: 9D, 10B, 11E

Quarta parte: 12G, 13E, 14B, 15F